Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 250 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Giovedì 20 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

I Legionari di Spagna
continuatori di una tradizione di gloria ritornano oggi sul suolo della Patria

Veterani

Ritornano.

Incontro a questi diecimila figli di Roma che ritornano a file serrate, col nome dei Caduti scritto a lettere di sangue sulle nere insegne delle Legioni, muove la Maestà del Re Imperatore e la Sua presenza augusta esprime l'orgoglio e la gratitudine della Patria fiera di tanta luminosa grandezza.

Ritornano, e pur ieri balzavano all'attacco, indomabili, sprezzatori violenti della morte e del dolore, arsi da una sete di giustizia e di gloria null'altro chiedendo che di servire la sublimità di un'idea che ha un solo nome e un solo volto: Roma.

Sono stati come la folgore e come l'uragano: di fronte al loro impeto nessuna bandiera nemica è rimasta infissa sul bordo dei fortilizi, nessun ostacolo ha potuto resistere: li guidava una luce che ha lo splendore del sole, una certezza che non sarà mai superata.

Cento battaglie: cento vittorie. Il loro nome è legato alla storia della nuova Spagna, in eterno, ma è sopratutto inciso sul marmo della nuova civiltà latina, italica, fascista.

Il nome dei morti, come quello dei vivi arde nella memoria; sarà tramandato alle generazioni dei venturi come una fiaccola inesausta che passi di mano in mano alta e fiammante a segnare una scia di fuoco nei cicli ricorrenti della vita.

Il volto di questi stupendi soldati è ora bronzeo, come dovette esser quello dei Legionari di Cesare ritornanti dall'Iberia: lo flagellò il vento della Biscaglia e dell'Andalusia, il vento freddo delle sierre impervie, lo arse il sole di Castiglia e di Catalogna, il sole mediterraneo, sole di Roma.

La loro carne è macerata, incisa di cicatrici purpuree, tormentata dai disagi di una guerra lunga e durissima, dallo sforzo quotidiano dalle rinuncie e dall'ansia della meta da raggiungere tra siepi di ferro e tra nembi di fuoco.

Dietro i volti assurti a una maestà marmorea brilla la luce di quella giovinezza che è nel canto ma ancora insopprimibile nella vita, ormai, come una conquista dello spirito, come il dono prodigioso e pur vero dell'ideale cui — come noi tutti — servono e serviranno sempre, essi, i Legionari di Roma, portatori di civiltà sulle vie del mondo.

Uno per tutti ha detto: « Cadere in combattimento, per il trionfo degli ideali fascisti, significa continuare a marciare, per l'eternità, all'ombra dei gagliardetti ».

Chi ricorda oggi, se non per farne oggetto del motto squadrista sferzante a sangue come uno scudiscio, la miseria, la viltà l'abiezione di tutti i nemici? « Molti nemici, molto onore »: a misurare i primi, il Fascismo, può, dell'onore, inondare il mondo.

Dietro quelle caligini spesse di odio noi non possiamo nè vogliamo discernere: noi tendiamo verso la luce soltanto, luce d'ideale sempre più dilatata e fulgente, come un'aureola in cui si intessono ai baleni della gloria, le stimmate del sangue, le insegne indelebili del sacrificio senza prezzo ma che ha, nel nostro cuore, un compenso impareggiabile.

I Legionari di Spagna ritornano, nella loro umiltà edificante, nella loro fierezza marziale e la Patria gli accoglie col suo materno abbraccio, e si gloria della loro virtù.

Ancora una volta essi hanno fatto rifulgere la dote forse più alta del popolo italiano: il volontarismo, che è assoluta, cieca, gioiosa dedizione di sè.

Legionari, furono quelli che agli ordini di Cesare salvarono Roma al Rubicone: volontari, cioè legionari, quelli che accorsero sotto le bandiere cristiane al tempo delle Crociate e che più tardi si raccolsero intorno a Giovanni dalle Bande Nere: volontari e legionari quelli che in virtù dell'apostolato di Mazzini e dell'eroismo di Garibaldi permearono di sè tutto il Risorgimento: volontari e legionari quelli, che agli ordini di Mussolini hanno liberato l'Italia con la Marcia su Roma e che le hanno dato l'Impero.

I legionari italiani portano dunque in pugno la spada della Vittoria. Per questo la vittoria che coronerà immancabilmente la guerra di Spagna sarà vittoria romana. E' lo spirito di Roma che l'anima e la forgia per la difesa e il trionfo della Civiltà.

Il giorno decisivo non è lontano. Il mondo vedrà allora tutti i legionari italiani, tutti i combattenti di Guadalajara e di Bilbao, di Malaga e di Aragona, tutti i veterani degli inverni tremendi e delle brucianti estati scendere dalle « sierre » espugnate ad una ad una alla riva del mare e come questi fratelli d'oggi, staccarsi dalla terra nobile e martoriata, ma finalmente redenta e non chiedere alla Spagna nessun'altra promessa se non quella di custodire fedelmente, nei cimiteri solitari, i corpi dei compagni caduti per lei: e non pretendere dalla Spagna nessunissimo premio per la lunga fatica di guerra, ma anzi ringraziarla per aver loro consentito di combattere sul suo suolo per una grande causa, accanto ai suoi figli più prodi e salpare sulle navi della Patria senz'altro carico che le armi vittoriose, senza altro guadagno che di memorie eroiche e in silenzio per non turbare il sonno dei morti di Navarra e di Sicilia, di Castiglia e di Toscana, sepolti insieme.....

Così sono partiti e partiranno i legionari d'Italia. E la Spagna che si intende come nessun paese al mondo, di orgogliosi silenzi e di nobili gesti, ci resterà amica. I vincoli del sangue non si spezzano in eterno.

Gli « altri » non possono capire. Ma il passo dei legionari che risuona oggi sul suolo della Patria cadenza la marcia di una Vittoria il cui volo non si arresta e la cui luce disdegna le tenebre della miseria e della negazione.

a. g.

Il Re Imperatore incontro ai reduci

ROMA, 19.

Con fervida ammirazione e ardente patriottismo il popolo napoletano, con a capo S. M. il Re Imperatore, porgerà domani il primo saluto della Patria ai legionari che dopo 18 mesi di lotte e di vittorie tornano dalla Spagna, dove hanno tenuto alto il nome dell'Italia in sanguinose battaglie per il trionfo della civiltà.

Il Podestà ha fatto affiggere questa sera un manifesto nel quale saluta, in nome di Napoli, il suo augusto concittadino e gli ardimentosi legionari. Tutti i balconi e le finestre dei palazzi di piazza del Municipio, di via Depretis, di Piazza Giovanni Bovio, di Corso Umberto I, di Piazza Garibaldi, sono già pavesati con bandiere e arazzi cremisi con lo scudo sabaudo e il Fascio Littorio. Sulla piazza davanti la caserma della R. Guardia di Finanza sorge la tribuna reale, dove prenderà posto S. M. il Re Imperatore, assieme al Principe di Piemonte, ai ministri e alle alte cariche dello Stato. Vi saranno anche S. E. il Cardinale Ascalesi e il marchese Zaias, Ispettore generale per l'Italia della falange spagnola, con una rappresentanza della falange spagnola tradizionalista.

Il «Sardegna», il «Liguria», il «Piemonte» e il «Calabria», che costituiscono il convoglio legionario e che sono scortati, come è noto, da una Divisione navale composta dell'incrociatore «Trieste» degli esploratori «Usodimare», «Vivaldi», «Tarigo» e «Da Noli» e dai caccia «Scirocco», «Maestrale», «Grecale» e «Camicia Nera», attraccheranno al Molo Beverello, ove Napoli darà ai vittoriosi legionari reduci il suo primo entusiastico saluto. I cancelli della stazione marittima rimarranno chiusi durante lo sbarco dei legionari che si disporranno sulla banchina del Molo Razza su due Divisioni, comandate dai generali Bergonzoli e De Francisci, che sbarcheranno dal «Liguria» col generale Berti.

Questa sera ha fatto ritorno da Torino S. A. R. il Principe di Piemonte. Sono attesi per domani il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano, che rappresenterà il Governo, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro Alfieri, il generale Russo Capo di Stato Maggiore della Milizia, i Sottosegretari di Stato Pariani, Valle, Teruzzi e Cavagnari, il gen. Bastico, già comandante le truppe volontarie in Spagna.

S. M. il Re giungerà in forma non ufficiale domani alle ore 14,45 con treno speciale e sarà ricevuto alla stazione di Margellina dal Principe di Piemonte, dal Ministro Ciano, e dal Ministro Segretario del Partito. S. M. il Re Imperatore si recherà direttamente alla Reggia. Durante il percorso il popolo napoletano avrà modo di manifestare la sua grande devozione alla Dinastia sabauda. Poco dopo il Re Imperatore uscirà dalla Reggia in forma ufficiale e raggiungerà il Molo Razza, dove passerà in rassegna i reduci gloriosi. Dalla stazione marittima i legionari usciranno per sfilare davanti alla Maestà del Re Imperatore.

Radiocronaca delle manifestazioni

ROMA, 19.

Domani 20 subito dopo la fine del programma normale meridiano (ore 14.30) tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la radiocronaca delle manifestazioni che si svolgeranno a Napoli alla presenza di S. M. il Re Imperatore in onore dei legionari reduci dalla Spagna.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI
Ispezioni ordinate dal Segretario del Partito

ROMA, 19.

IL *FOGLIO DI DISPOSIZIONI* N. 1170 DEL SEGRETARIO DEL P. N. F. RECA:

«DOMENICA 23 OTTOBRE XVI, I SEGUENTI CAMERATI ISPEZIONERANNO LE FEDERAZIONI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO A FIANCO DI CIASCUNO SEGNATE:

BIAGIO VECCHIONI, *ASCOLI PICENO;* MICHELE PASCOLATO, *BELLUNO;* GIORGIO MOLFINO, *BERGAMO;* LUIGI DEFFENU, *ENNA;* GIULIO GINNASI, *PIACENZA;* TOMMASO BOTTARI, *ASTI;* STEFANO BONFIGLIO, *PISTOIA;* NATALE SCHIASSI, *TERNI;* SALVATORE GATTO, *LUCCA.*

Bonnet riceve il Ministro del Reich

PARIGI, 19

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore di Germania a Parigi già ricevuto ieri.

Le abitazioni nella Libia orientale

BENGASI, 19.

Fra le opere realizzate nell'anno XVI nella Libia orientale rivestono un particolare significato la costruzione delle case rurali operaie che mentre risolvono in parte la crisi degli alloggi, assicura ad un certo numero di famiglie di lavoratori una casa bellissima, comoda e dotata di 500 mq. di terreno da coltivare a orto e giardino.

L'operaio dopo l'operosa giornata di lavoro ha così un ambiente sereno e igienico per trascorrere utilmente in seno alla famiglia le ore libere.

Un primo lotto di cento di queste case fu inaugurato come è noto a Tripoli nel maggio scorso da S. M. il Re Imperatore ed altri lotti sono subito seguiti. A Bengasi sono ormai pronte 68 case operaie divise in tre lotti, mentre venti sono state costruite a Derna. Altre otto case stanno per sorgere a Barce sull'altipiano cirenaico e a Tobruk ed altre ancora ne sorgeranno in seguito a Bengasi la cui popolazione italiana è in costante aumento e lo sarà ancor più per riflesso della grande colonizzazione demografica del Gebel.



Rassegna del Corpo dei Metropolitani davanti al Duce nell'annuale della fondazione (Foto Luce)

Re Carol e Beck
avrebbero concordato
un nuovo assetto territoriale ungaro - romeno - polacco

GALATZ, 19

Alle ore 16 è qui giunto con un treno speciale proveniente da Varsavia il ministro degli esteri polacco colonnello Beck, accompagnato dall'ambasciatore di Romania a Varsavia e da quello di Polonia a Bucarest e dal suo segretario particolare. A riceverlo alla stazione ferroviaria si sono trovati il ministro romeno degli esteri Komnen ed il presidente della regione. Dopo aver fatto un giro per la città, il colonnello Beck con il suo seguito si è recato al porto ove si trova ancorato il panfilo reale «*Luceafarul*» sul quale alle ore 16.30 è salito insieme con i due ambasciatori per incontrarsi con Re Carol. Sul panfilo, dopo un breve scambio di cordialità, il Sovrano romeno ed il ministro degli esteri polacco si sono ritirati nel salone del quadrato di bordo, dove hanno iniziato subito le conversazioni che costituiscono lo scopo di questo viaggio del colonnello Beck. Questo viaggio costituisce una vera e propria presa di contatto fra il Capo dello Stato romeno ed il dirigente della politica estera polacca: infatti essendo alleati, Romania e Polonia vogliono in questo particolare momento della questione ungherese-cecoslovacca, trovare un punto di accordo fra gli indirizzi dei due Paesi in materia di politica internazionale.

Le conversazioni tra Re Carol e il ministro degli esteri polacco col. Beck, sono durate a bordo del «Luceafarul» fino alle ore 20,30. Alle ore 21,30 Re Carol, sempre a bordo del suo panfilo, ha offerto un pranzo in onore del col. Beck al quale hanno partecipato anche le autorità.

Dopo il pranzo le conversazioni tra il Sovrano e il col. Beck con la partecipazione del ministro degli esteri romeno sono state riprese.

La partenza del col. Beck è avvenuta a mezzanotte.

Personalità vicine al ministro degli esteri polacco affermano stasera che il col. Beck è soddisfatto del colloquio avuto con il Sovrano romeno e delle possibilità che si prospettano per giungere a stabilire una linea di condotta comune fra Polonia e Romenia, onde collaborare ad una rapida ed integrale soluzione del problema ungaro-cecoslovacco. Si parla in proposito della eventualità di una soluzione che stabilirebbe la accettazione del principio della annessione della Rutenia all'Ungheria, meno però la parte estrema di essa, quella compresa cioè tra la linea ferroviaria che va da Jassina (Cecoslovacchia) a Valea Visceu (Romania), zona questa nella quale sono compresi anche i 50 mila romeni che già si trovano inglobati nello Stato cecoslovacco. La ferrovia dovrebbe formare parte integrante del nuovo territorio romeno. In tal modo verrebbe rispettato integralmente il principio delle nazionalità anche per quanto riguarda i romeni.

Messo polacco ricevuto a Budapest

BUDAPEST, 19.

E' qui giunto stamane il conte Lubiensky capo di Gabinetto del ministro Beck. La stampa pone in grande rilievo il viaggio del ministro degli esteri polacco Beck a Bucarest e quello che oggi compie a Budapest il conte Lubiensky, capo di Gabinetto del ministro degli esteri polacco in restituzione della visita recentemente effettuata dal conte Csaky.

I giornali esprimono ancora una volta la loro indignazione per le manovre dilatorie di Praga e fanno notare che una soluzione urgente del contrasto ungaro-ceco è necessario non soltanto nell'interesse dei due Stati, ma dell'Europa intera. Il «*Pester Lloyd*» scrive che l'atteggiamento di Praga suscita serie preoccupazioni poichè sembra che il Governo céco a null'altro miri se non cercare nuove difficoltà e a fomentare nuovi odii.

Osserva poi che mediante l'istituzione dello stato d'assedio in Rutenia Praga vuole impedire al popolo ruteno di manifestare la sua volontà. Questo ricorso a misure di forze da parte di Praga sta però a dimostrare chè la nazione rutena non è disposta affatto a farsi ingannare e tradire dai cechi, ma vuole decidere da sè de lproprio avvenire. Il giornale domanda quindi quali vantaggi i cechi si ripromettono da questa loro assurda tattica, tanto più che essa determina fenomeni di disgregazione in seno allo stesso nuovo Governo slovacco. Conclude rilevando nuovamente che se Praga non vuole seguire la via della pace chiaramente indicata, allora essa deve assumersi tutta la responsabilità delle conseguenze che ne derivano.

Il «*Fueggetlenseg*» ritiene che Praga voglia guadagnare tempo per saccheggiare completamente il territorio magiaro. Il «*Budapest Hirlap*» fa presente che l'Ungheria non può più rimanere indifferente di fronte all'inasprimento del terrorismo ceco nei territori irredenti ed alla infame campagna di calunnia svolta attraverso la radio di Praga e di Bratislava. Il «*Magyar Nemzeti*» dichiara che i cechi svolgono una politica assurda e che per i governanti di Praga nell'interesse dell'Europa occorrerebbe la camicia di forza.

I giornali pubblicano un appello rivolto al Presidente del Consiglio Imredy da 400 mila ruteni residenti in America i quali, dopo aver ricordato che i cechi hanno sempre represso e soffocato ogni aspirazione della Rutenia ad una vita autonoma, si rivolgono al Governo ungherese per ottenere di poter essere riuniti al popolo magiaro col quale sotto la corona di Santo Stefano hanno vissuto insieme per più di mille anni.



Il Duce assiste al saggio ginnico del Corpo dei Metropolitani a Villa Glori (Foto Luce)

La mediazione dell'Asse

BERLINO, 19

In merito alla conversazione che il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentropp ha avuto oggi a Monaco con la Delegazione slovacco-rutena si apprende da buona fonte che l'andamento di essa autorizza a ritenere che l'azione di mediazione svolta dall'Italia e dalla Germania porterà quanto prima al regolamento definitivo delle rivendicazioni ungheresi nei riguardi della Cecoslovacchia. Da Monaco si ha notizia intanto che, terminato alle 19.30 il colloquio alla Fuehrerhaus fra von Ribbentropp e la delegazione slovacco-rutena, il Ministro presidente slovacco Tiso e il vice presidente Dukonski sono stati ricevuti alle 20.30 una seconda volta da von Ribbentropp all'albergo delle Quattro stagioni. Il colloquio è durato circa mezz'ora. Sul contenuto delle conversazioni viene mantenuto il più rigoroso silenzio. La delegazione slovacca parte questa notte per Praga. Von Ribbentropp si recherà domani a Berchtesgaden per riferire al Fuehrer.

Un gruppo di Stati antibolscevici

PARIGI, 19

La stampa parigina mette in rilievo stamane l'importanza della visita che il ministro degli esteri di Polonia colonnello Beck ha fatto oggi a Re Carol di Romania a Galatz. Si ritiene che la Polonia si sforzi di convincere la Romania ad appoggiare nel suo stesso interesse l'azione polacco-ungherese, tendente a stabilire una frontiera comune fra i due Paesi, attraverso il territorio della Russia subcarpatica attualmente appartenente alla Cecoslovacchia.

Si osserva che se la Romania aderisce al progetto, diverrebbe possibile la costituzione di un gruppo di Stati comprendenti la Polonia, la Ungheria, la Romania, e forse anche la Cecoslovacchia. I problemi politici ed economici dell'Europa centrale hanno formato il principale oggetto, secondo quanto si afferma negli ambienti politici bene informati, dei numerosi colloqui diplomatici che Bonnet ha avuto ieri. L'ambasciatore sovietico Suritz ha informato ieri il signor Bonnet della posizione dell'U.R.S.S. che è contraria allo stabilimento di una frontiera comune polacco - ungherese.

Cessioni territoriali alla Romania?

VARSAVIA, 19

La stampa governativa serale, occupandosi ampiamente della visita di Beck a Re Carol di Romania e della missione del Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri polacco a Budapest, rileva che si tratta di mettere d'accordo la politica di Varsavia, di Bucarest e di Budapest nella questione delle rivendicazioni magiare, ivi comprese le esigenze di una frontiera comune polacco-ungherese. I giornali polacchi prevedono la possibilità che venga ceduta alla Romania la parte del territorio della Russia subcarpatica abitata da romeni.

Il *Dobry Wieczor*, organo ispirato dai circoli governativi, manifesta la convinzione che il contatto personale fra Re Carol e il ministro Beck porterà ad una felice soluzione degli attuali problemi e ad un riassetto definitivo dell'Europa centrale, conforme alle aspirazioni di tutti i Paesi interessati.

Organismo capillare

ROMA, 19.

Non c'è sessione del Gran Consiglio del Fascismo in cui il Segretario del Partito non svolga la sua relazione. Le cifre degli iscritti, la situazione particolare delle provincie, l'attività di tutte le organizzazioni dipendenti: ciò costituisce la materia di una diffusa esposizione che mette i componenti del Supremo consesso della Rivoluzione in grado di conoscere periodicamente tutto quanto ha attinenza alla vita di questo fondamentale organismo.

Ieri, il Gran Consiglio ha consacrato in un ordine del giorno su questo argomento delle conclusioni e degli orientamenti della più grande importanza. Acquista potente rilievo in essi la funzione che il Partito svolge nel quadro della vita politica e civile degli Italiani. In quella democrazia autoritaria che è il Fascismo, il Partito è la base stessa dello Stato. Organismo capillare che ha le sue ramificazioni in ogni edificio abitato dagli uomini, esso trasmette dal centro alla periferia la volontà del Governo, assicura la esatta interpretazione e la immediata applicazione di ogni disposizione, rende rapidamente partecipi i cittadini alla vita dello Stato, volgarizza i grandi problemi nazionali, orienta e dirige le masse nei grandi momenti dell'esistenza del Paese.

Ma questa grande corrente di impulsi e di idee che ogni giorno, anzi in ogni ora, passa come in una complessa rete nell'organizzazione del Partito non si svolge in senso unico: anche dalla periferia verso il centro affluiscono quotidianamente idee, pensieri, impulsi, segnalazioni. Attraverso il Partito, il Regime segue ora per ora la vita del popolo, ne conosce i sentimenti, le aspirazioni, i bisogni: acquista la nozione esatta di problemi locali da risolvere, di situazioni da sistemare. Pensate, per dannata ipotesi, a una improvvisa eliminazione del Partito: vedrete subito che verrebbe a mancare il mezzo per questo mutuo contatto di ogni ora tra il Governo e il popolo.

Lo Stato, per quanto abbia affinati gli organi della propria amministrazione, non è arrivato nè potrà arrivare mai alla capillarità del Partito: i Capi di Fascio di combattimento, di settore, di nucleo, di fabbricato vivranno sempre più intimamente la vita del popolo che non un podestà, un delegato comunale, un commissario di polizia. Le funzioni di questi ultimi sono amministrative e circoscritte: quelli hanno compiti praticamente illimitati di natura politica e si può dire spirituale.

E' inoltre il Partito che forma e sceglie i quadri dirigenti della vita nazionale. Nulla è più falso del quadro di maniera, secondo il quale l'Italia sarebbe nelle mani di una casta chiusa anchilosata, sottratta alla influenza delle correnti vive del Paese. Al contrario la vita politica ha oggi una mobilità assai maggiore che nel passato. L'avvicendamento degli uomini è continuo, la partecipazione alle cariche pubbliche è dischiusa a un gran numero di persone, sempre in aumento. Dal «curriculum» delle organizzazioni emergono, a getto continuo, gli elementi di una classe dirigente capace di affrontare gli ardui compiti e le delicate responsabilità del comando.

La scuola, in stretta collaborazione col Partito, completa la formazione di questa classe dirigente in perfetto rinnovamento, in continua selezione: e ancora più valido contributo essa darà a quest'opera, dopo la riforma che il Gran Consiglio ha ieri decisa. Per essa, infatti, lo insegnamento medio — il cui ordinamento risente tuttora di una qualche freddezza accademica, quasi di organismo fine a sè stesso — sarà inserito decisamente nella realtà della vita attuale della Nazione, nel Regime dei Fasci e delle Corporazioni.

Case d'oltremare per l'esportazione

ROMA, 19

Il Ministro per le Corporazioni ha ricevuto oggi il dott. Molfino, presidente della Confederazione dei Commercianti, che gli ha presentato il nuovo consiglio della Federazione nazionale fascista delle case per il commercio d'oltre mare. Il dottor Molfino, illustrando l'attività della Federazione e delle ditte rappresentate ed i problemi che le interessano, specie nel commercio di esportazione e di transito, ha accennato ad una proposta concreta intesa a dare incremento all'esportazione dei prodotti dell'Impero verso i Paesi esteri, ed al programma che la Federazione si propone di svolgere nel campo della organizzazione commerciale coi Paesi lontani.

Perchè Franco vincerà la guerra

Mentre le legioni italiane rimpatriano affidando le sacre spoglie dei gloriosi Caduti alla venerazione del popolo spagnolo, molti si chiedono quali insegnamenti si potranno trarre dalla prossima vittoria del Generale Franco.

In una guerra civile, quale fu quella svoltasi in Spagna, le condizioni delle due armate in conflitto, non consentirono l'impiego di un adeguato materiale bellico; perciò è difficile asserire che la guerra civile spagnola possa fornire precisi elementi di giudizio.

Questa guerra riveste un aspetto particolare, dovuto, anzitutto, alla imperfetta organizzazione delle singole unità combattenti, e, in secondo luogo, ai fattori psicologici che divisero in due campi contrapposti, non solo la Spagna, ma l'intero continente europeo.

Il conflitto spagnolo fu condotto, all'inizio, da un governo legalmente costituito che tentò opporsi ad un esiguo gruppo di uomini fermamente decisi a liberare il paese da una insopportabile schiavitù.

Nei primi mesi della guerra civile, l'esercito repubblicano possedeva tutti gli elementi di superiorità sull'avversario: la flotta, un completo materiale bellico, la sovranità su quasi tutto il territorio nazionale, la riserva aurea, i porti, e specialmente, la possibilità di ricevere ogni aiuto straniero. Erano questi, fattori di schiacciante superiorità.

A che giovarono questi elementi essenziali all'esercito repubblicano? Un esercito disorganizzato, che subiva la tara d'un'influenza straniera, non poteva resistere a lungo alle armate del Gen. Franco, animate da un grande ideale nazionale. Le fazioni che dividono un popolo, distruggono ogni ideale unitario della patria.

Il Governo marxista si dimostrò incapace di costituire un vero e proprio esercito combattente; questo fu piuttosto un ammasso di armati, guidato da capi esautorati, incapaci di ritrovare nel campo stragetico un piano che potesse fermare la marcia liberatrice di Franco.

Dopo ventisette mesi di guerra, il Governo di Franco, sorretto moralmente e materialmente da tutti i patriotti spagnoli, è padrone dei quattro quinti del territorio nazionale, e si è assicurato una normale attività, in pieno contrasto con la anarchia e la miseria che pervadono le provincie repubblicane. Il Governo di Franco, riconosciuto da un gran numero di nazioni civili, è solido e forte, perchè possiede un Capo amato da tutto il popolo spagnolo. Egli segue una linea di condotta coraggiosa e diritta sul piano politico, perseverando negli obiettivi strategici con cui ideò e condusse vittoriosamente la guerra.

Dopo ventisette mesi, noi rileviamo, da una parte, le progressive conquiste di Franco e, dall'altra, le sconfitte dell'esercito rosso. Una legge morale doveva generare la presente situazione: la forza e la saggezza politica da un lato e, dall'altro, l'anarchia e l'incapacità combattiva di eserciti raccogliticci.

Il giorno in cui si scriverà la storia di quest'atroce guerra civile, i critici imparziali dovranno riconoscere l'errore capitale del governo repubblicano: quello di sottomettersi alle direttive di Mosca. Perciò sulla nefasta azione dissolvitrice del Governo di Mosca ricadrà tutta la responsabilità della guerra civile spagnola.

Non erano certo i metodi sovietici quelli che potevano assicurare la vittoria agli eserciti rossi. Il Governo del fronte popolare spagnolo, soggetto ai valori di Stalin, non poteva svolgere nessun compito guerriero. Alcuni generali francesi, fra i quali il Weygand e il Duval, espressero recentemente critiche severe sulla costituzione delle armate marxiste, per quanto esse fossero inquadrate da ottimi ufficiali stranieri.

Dopo la documentazione dei fatti d'arme sinora registrati, nessuno potrà più mettere in dubbio l'assoluta superiorità bellica degli eserciti di Franco. Perchè il gen. Franco vincerà la guerra?

Un'ottima organizzazione militare, un programma ben definito, un alto ideale di patria, animano i suoi eserciti: mentre il disordine, la mancanza di precisi obiettivi e la tragica influenza bolscevica, deprimono e sconvolgono le armate repubblicane. Secondo la scrittrice Clara Campoamor, i marxisti s'erano illusi di vincere Franco grazie al fervore repubblicano e rivoluzionario dei proprii gregari.

Ma tale fervore poteva nascere in un popolo cosciente e consapevole di operare per il bene della Nazione. Che cosa potevano sperare i rossi spagnoli, assetati di sangue, dall'opera sacrilega di distruzione con cui devastarono la patria?

Quando in omaggio al fervore rivoluzionario, i miliziani cominciarono a rifiutarsi di obbedire ai capi, le sorti dell'esercito rosso erano decise. Nessuno dei vari eserciti marxisti si preoccupò di sottostare ad un comando unico, mentre i vari generali svolgevano iniziative personali e indipendenti, prive d'ogni preordinata azione bellica.

In un esercito saldamente costituito non si può ammettere che i gregari giudichino l'iniziativa dei proprii capi; ciò avveniva nell'esercito rosso, dove un attacco differito o un ritardato fuoco d'artiglieria, furono sovente attribuiti a deficienze dei comandi, contro i quali si puntarono talvolta le armi delle truppe in rivolta. Questo fu lo spirito che animò i soldati repubblicani, sino al giorno in cui le unità internazionali presero l'effettiva direzione delle operazioni belliche. Ma ormai era troppo tardi.

Coloro che speravano nel trionfo della rivoluzione sovietica nella tormentata penisola iberica, si accorsero d'essere stati criminosamente ingannati. Ecco perchè Franco viene ovunque accolto come un liberatore.

Un'enorme differenza si verificò subito nella compagine dei due eserciti in conflitto: la consistenza politica, morale delle armate di Franco avrebbe finito per vincere le orde sanguinarie della Spagna rossa, imbevuta di dottrine disgregatrici e anarchiche. Tra gli armati di Franco, educati agl'ideali d'un ordine civile ed alla disciplina militare, e gli armati marxisti nutriti da teorie sovvertitrici, la vittoria finale doveva arridere sicuramente agli eserciti della Spagna Nazionale.

Chi ebbe fiducia in coloro i quali nella Spagna rossa si resero colpevoli dello sconvolgimento dei poteri statali e dell'annientamento dell'esercito spagnolo, prima della guerra civile, era evidentemente in malafede. Nessuno dei capi repubblicani, venduti al Governo di Mosca, era nella possibilità di affrontare la politica ricostruttiva del Gen. Franco.

Lo Stato spagnolo non poteva essere affidato ai negatori d'ogni autorità, ai sovvertitori d'ogni ordine civile e politico, e, tanto meno, avrebbe potuto stabilire una gerarchia di capi militari, capaci di condurre e vincere la guerra. Quando nella Spagna rossa cominciarono ad affluire le milizie internazionali di Mosca e di Parigi, l'intervento straniero segnò il crollo della causa repubblicana. I cospicui aiuti sovietici e francesi dei rispettivi fronti popolari, non avrebbero risparmiato dalla rovina morale le masse spagnole sobillate dai sovversivi di Mosca.

Franco vincerà la guerra poichè la lotta in Ispagna è la guerra della civiltà contro il comunismo A fianco del gen. Franco combatterono i legionari italiani, che in questi giorni, si accingono a lasciare la Spagna, dopo lunghi mesi di eroismi e di gloria.

Italiani e spagnoli combatterono fraternamente emulando in valore e riaffermando le antiche tradizioni militari delle due nazioni sorelle. Mentre i legionari italiani rimpatriano, il ricordo di quelli caduti in terra di Spagna rimarrà nel cuore di tutti coloro che ebbero cara la causa della civiltà.

Un popolo forte non teme i dolori, marcia diritto verso la mèta, sicuro di riportare sempre ed ovunque la vittoria. Con rinnovati sentimenti di riconoscenza, il popolo spagnolo riafferma, in questi giorni, la sua ammirazione per i legionari italiani, i quali, agli ordini di Franco, si batterono per la redenzione della Spagna, per il trionfo del Fascismo e per la pacificazione del continente europeo.

E. G. Parvis.

Grandi liguri

Goffredo Mameli e la sua gloria

GENOVA, 19

Stamane nell'aula magna della R. Università il prof. Vitali ha commemorato nel ciclo delle celebrazioni dei grandi liguri, Goffredo Mameli, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di un foltissimo pubblico.

Osservatorio

Segnalazione

«L'Ordre, organo massonico-ebraico parigino, pubblica un articolo con titoli e sottotitoli a sensazione per dire che gli Italiani *vomitano insulti contro la Francia perchè non perdonano la grande paura di essere stati costretti a fare la guerra nel 1915*, Poi aggiunge che anche durante gli ultimi avvenimenti mentre i Francesi — spavaldi — erano pronti a battersi, le donne italiane tremavano e trattenevano singhiozzando i richiamati. E da ultimo dichiara che il nostro eroismo è grottesco, la nostra forza è una arlecchinata, e via dicendo.

«Dedichiamo — *scrive «Regime fascista»* — questa prosa a quelle poche signore ed ai loro mariti od amanti che non possono rimanere lontani a lungo dalla seducente Parigi dove lo accesso ai postriboli per ammirare quanto più vi è d'immondo è libero a tutti senza rischio di essere malamente giudicati.

«Al direttore dell'*Ordre* conosciuto nella stessa Francia per un vigliacco senza concorrenti non vale neppure la pena di rispondere. Bisognerebbe avere la fortuna di trovarselo vicino per incidergli sul grugno il Fascio Littorio.

«Tutt'al più la prosa di questo giornale oltraggiosa anche per il nostro Capo può riguardare il signor Daladier. Se costui crede di accattivarsi l'animo nostro per il solo fatto di aver inviato a Roma l'Ambasciatore della cui assenza — a dire il vero — non ci eravamo mai accorti, si illude. Finchè in Francia sarà permesso ad un solo giornale di insultare il Fascismo ed il suo Capo, parlare di riavvicinamento sincero è assurdo.

«Si potranno domani fare persino degli accordi e delle intese, ma sul terreno diplomatico: lo spirito del popolo italiano rimarrà quello che oggi è: francofobo».

Mancherà sempre o almeno per un gran pezzo il calore della cordialità popolare verso un Paese che — a tacer d'altro — nutre nel suo seno e vezzeggia compiacente simili fiori di cialtroni.

Malta

«L'Inghilterra non deflette dalla sua cocciuta linea di intransigenza nella lotta ingaggiata contro l'italianità di Malta. I grandi uomini di Britannia si ingannano se credono di poter sradicare dal cuore, dal mare e dalle roccie della fierissima isola secoli di cultura e di luce italiche. L'Italia è nel popolo di Malta, come il sole è nel cielo. Nè decisioni di deputati o di lord, nè ukase imperiali possono mutare questo immutabile destino; e le corruzioni, così consuete alla politica inglese, e le violenze, così inseparabili alle conquiste inglesi, e i soprusi, così indispensabili ai governi inglesi, non imbastardiranno una parola, del linguaggio italianissimo dei maltesi, e non piegheranno una schiena di quel popolo. L'Italia era a Malta, quando l'Impero britannico ancora non era; l'Italia sarà a Malta, quando l'Impero britannico più non sarà. E alle forti genti maltesi non occorrerà soverchia pazienza per l'attesa.»

Queste considerazioni de «La Seure» *non sarebbero complete se non si aggiungesse che proprio nel mondo anglicano è nato il principio dell'autodecisione dei popoli. A questo nostro fiero popolo maltese è negato il diritto di parlare italiano, diritto che non era negato neppure dall'Austria di beata memoria ai nostri fratelli adriatici e trentini. Dal che si vede che «l'anglicato imperatore» trova emuli e superatori.*

Patriottiche speculazioni

L'anno scorso, intensificando il riarmo, l'Inghilterra fu presa dalla paura di non avere sufficienti rottami di ferro a disposizione e provvide tosto a grandi acquisti in America. Così i prezzi salirono, ma ben presto ci si accorse che la preoccupazione, più che patriottica, era affaristica, e l'allarme pertanto del tutto infondato, perchè i depositi che si accumulano annualmente nel Paese sono più che sufficienti al consumo. Così, dopo che gli accorti speculatori ebbero fatto i loro onesti guadagni, i prezzi diminuirono. Ed ora l'Inghilterra rifornisce di rottami di ferro la Germania, la quale però non paga che prezzi ragionevoli.

*L'episodio è narrato dall'*Express, *e se anche un po' caricato non manca di essere istruttivo.*

Si dimostra l'utilità di Ginevra

Scrive «Camicia Nera» ne «Il Resto del Carlino»:

«Sapete: volevamo parlare oggi della.... Società delle Nazioni.... (urla, fischi, improperi). Un momento, signori lettori, un momento di pazienza, che diavolo!

«....Volevamo dire che la Società ginevrina esiste ancora sulle rive del lago Lemano, e i suoi funzionari conducono una vita beata.

«No, signori, non è da credere che all'indiscusso fallimento politico e morale corrisponda quello finanziario. La Lega prospera, ancorchè attenda senza speranza i contributi dell'Austria, dell'Etiopia, della Spagna, dell'Albania e della Cina. Prospera per un fenomeno paradossale: perchè nessuno crede più alla Lega.

«Strano? Meno di quanto si creda, e ne daremo la spiegazione. I piccoli Stati, che fino a qualche tempo addietro confidavano nella pace perpetua garantita dal famigerato «Covenant», si sono finalmente accorti che la Società delle Nazioni non serve a nulla, ed ognuno deve pensare alla propria difesa. Per difendersi occorrono delle armi, ed i piccoli Stati per trovare i milioni necessari per costruirle o per acquistarle, debbono rivolgersi ai grossi banchieri di Amsterdam e di Londra. Costoro — quasi tutti ebrei — prima di concedere tali prestiti chiedono delle informazioni sulla stabilità delle finanze di quegli Stati, e a chi si dovrebbero rivolgere se non alla Lega? Questa, a sua volta, non può rispondere che basandosi sul contegno che quegli Stati hanno tenuto nei suoi riguardi: *«Il tale staterello verserebbe in condizioni disastrose? Non pare: tanto è vero* — informa la Lega — *che trovasi in piena regola con il versamento dei contributi a questo Ufficio...»*.

«Allora i grossi banchieri di Amsterdam e di Londra pensano che se un piccolo Stato trova perfino i denari per Ginevra, deve navigare proprio nell'oro; e concedono senz'altro il prestito del quale non saranno mai rimborsati.

«Ci dispiace di avere svelato il grosso trucco dei piccoli Stati, i quali sono riusciti a farla in barba ai banchieri ebraici olandesi e inglesi: ma la rivelazione noi l'abbiamo attinta da un giornale di Parigi che, senza volerlo, ha tirato i sassi in piccionaia dimostrando che la Lega non può servire che ad aumentare il traffico delle armi e ad ingrassare i funzionari del *Palais des Nations*.

«A proposito: si sa che la Società delle Nazioni è il *non plus ultra* delle istituzioni democratiche, la Mecca dei Popoli, e più precisamente di quei Popoli che portano i calli un po' dappertutto, dalle mani al cervello. In omaggio a tale sua democraticità ecco gli stipendi annui, espressi in franchi francesi, che la Società delle Nazioni corrisponde ai suoi funzionari: Segretario generale 1.190.000; Segretari aggiunti 722.000; Direttori di Sezione 450.000; capo degli uscieri 76.000; telefonisti 50.000; dattilografe 83.000....

«*Dùra minga*», dicono a Milano; e siamo d'accordo: non può durare. Ma intanto chi ha avuto ha avuto. E a conti fatti saranno stati proprio i banchieri internazionali, ebrei ed antifascisti, a pagare le spese.

«Laddove è dimostrato che il povero Israello ha perduto tutto: perfino la furberia».

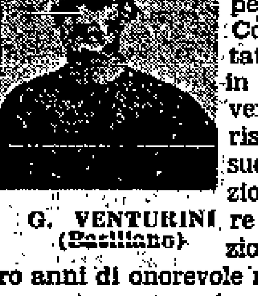
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il campionato di prima divisione

Dalla battuta d'avvio la lotta si preannuncia palpitante

La prima giornata del campionato di prima divisione ha rivelato in tutte le squadre una accurata preparazione ed i risultati equilibrio nelle forze in campo. Senza soffermarci sulle squadre riserve che non concorrono alla promozione e che facendo parte di Società attrezzate e disponendo di allenatori e di numerosi uomini di rincalzo si trovano in condizioni privilegiate nei confronti delle vere compagini di prima divisione, daremo uno sguardo ad alcune delle altre protagoniste del torneo appena iniziato ma che già si preannuncia molto interessante.

Dei sette risultati della prima giornata, il più sensazionale è stato indubbiamente quello ottenuto dal Pieris a Postumia dove la squadra isontina ha vinto nettamente per due a zero. Con tale risultato conseguito in campo avversario, il Pieris dimostra le sue serie intenzioni di puntare alla promozione dopo quattro anni di onorevole ma sfortunato comportamento nei campionati giuliani di prima divisione.

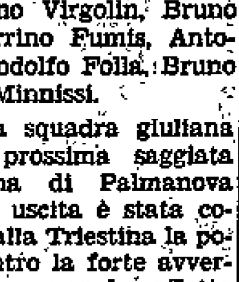


G. VENTURINI (Basiliano)

Le speranze, data l'attrezzatura della squadra non sono illusorie perchè essa dispone di veramente ottimi elementi. Fra i migliori citeremo il «capitano» Guerrino Capello, il centro sostegno Valerio Del Neri, il terzino destro Giacomo Cosani ed il portiere Duilio Zotti. La rosa dei giocatori di cui può fare sicuro affidamento il Pieris è completata da Bruno Virgolin, Bruno Buttignon, Guerrino Fumis, Antonio Bertogna, Rodolfo Folla, Bruno Urizzi e Bruno Minnissi.

La forza della squadra giuliana sarà domenica prossima saggiata dalla Serenissima di Palmanova che nella prima uscita è stata costretta a cedere alla Triestina la posta in palio. Contro la forte avversaria però il Palma non ha affatto sfigurato e con un po' di fortuna avrebbe potuto, anzi meritato, ottenere almeno un onorevole pareggio.

Un'altra squadra che nel primo incontro ha dimostrato di essere ben preparata è stata la Giovinezza di Sacile che ha esordito vittoriosamente. I dirigenti della Giovinezza hanno seguito il criterio di dar largo posto agli elementi locali, specialmente ai giovani che danno affidamento di giocare con passione e con disciplina.

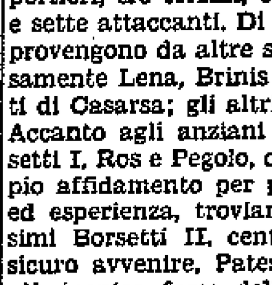


DI FILIPPO (Basiliano)

La squadra può contare su due portieri, tre terzini, cinque mediani e sette attaccanti. Di questi solo tre provengono da altre società e precisamente Lena, Brinis e Fantin, tutti di Casarsa; gli altri sono sacilesi. Accanto agli anziani Nardini, Borsetti I, Ros e Pegolo, che danno ampio affidamento per provato valore ed esperienza, troviamo i giovanissimi Borsetti II, centromediano di sicuro avvenire, Patessio, Carlot, il più tecnico forse della compagine, Giust, Peresson, Zago ed altri, tutti sui diciassette anni. Gioventù e cuore sono le doti di questa squadra rinnovata, dalla quale tuttavia gli appassionati sacilesi non dovranno pretendere grandi cose. L'obbiettivo dei dirigenti, almeno per quest'anno, è quello di conseguire una affermazione onorevole che serva da trampolino di lancio per le future stagioni.

L'inizio è stato intanto promettente.

Il Tricesimo ha ceduto a Sacile ma in modo molto onorevole e dimostrando sopratutto di disporre di una linea di attacco ben più pericolosa di quanto non abbia potuto mettere in campo per il torneo dello scorso anno che non è stato, invero, largo di soddisfazioni per i dirigenti e gli appassionati tricesimani.



TANGERINI (Pordenone)

E' una squadra integralmente rinnovata e nel debutto ha dimostrato ottime doti di omogeneità e di fiato. La linea attaccante, guidata dall'ottimo centro attacco Boldi, ha dato prova di grande velleità ed aggressività e se sarà sempre ben sostenuta dai mediani sarà capace di un gioco abile ed insidioso. La difesa animata dal buon Collaone, il «capitano» appassionato della squadra, ha in Degano il portiere vigile e coraggioso e capace delle migliori prodezze. La squadra è completata da Flebus, Cristofolini, Zanocco, Furlano, Vattolo, Tosolini, Toffoletti A. M., Toffoletti E., Zannier. Con un significativo pareggio ha debuttato il Basiliano. L'associazione Calcio Basiliano, sorta sotto l'egida del Dopolavoro comunale, e con l'appoggio morale e finanziario delle autorità politiche ed amministrative locali non poteva meglio iniziare la attività nella prima divisione. A Basiliano sono state fatte le cose per bene.

A dirigere l'Associazione è stato chiamato un vecchio calciatore, il camerata Contesotto, il quale oltre alla presidenza ha il compito direttivo tecnico, I giovani calciatori hanno aderito in massa e la squadra è formata quasi esclusivamente di elementi locali; agli anziani si affiancano giovani speranze. I seguenti giocatori formano la squadra: Romano E., Di Filippo L., Sartor M., Sartor A., Venturini G., Venturini E., Contesotto T., Del Giudice B., Chiarandini A., Micelli A., Fontoni A., Savorgnan A., Gusmani S., Fabris E., Pascoli L., nomi tutti noti per aver partecipato alle competizioni di propaganda.

Da parte sua lo Spilimbergo dividendo la posta in palio con la debuttante non può ritenersi molto soddisfatto dell'esordio ma la gara è appena incominciata e sulla distanza si rivelerà l'attrezzatura delle squadre. Lo Spilimbergo, che non è nuovo alle fatiche della «prima» sa che un mezzo infortunio iniziale non può essere decisivo.



FARINA (Sangiorgina)

Anche S. Giorgio e Pordenone hanno chiuso alla pari. Delle due la ospitante ha dimostrato di possedere una prima linea migliore di quella dell'avversaria. Diretta da Farina la linea attaccante sangiorgina ha ripetutamente tentato di superare la barriera estrema pordenonese che si è rivelata veramente robusta. Da questo incontro non è stato possibile assegnare una superiorità ed il risultato di parità ne ha rispecchiato veramente in modo equo l'andamento.

Per quanto perdente anche la Sandanielese ha messo in mostra dei numeri da cui è apparso che saprà difendere magnificamente il prestigio che le deriva dalla vittoria conseguita la scorsa stagione nel girone friulano di prima divisione.

Domenica le 14 protagoniste saranno nuovamente di scena con propositi fieri. Nelle loro fatiche sono seguite dal vivo interesse degli appassionati i quali hanno avuto precisa la sensazione che la lotta nel torneo, fin dal suo inizio ha promesso di essere sempre più palpitante.

Per la seconda giornata sono in programma i seguenti incontri:

Tricesimo-Sangiorgina; Basiliano-Giovinezza; Udinese-Spilimbergo; Triestina B-S. Daniele; Pieris-Serenissima; Solvay-Postumia; Pordenone-Littorio.

Inghilterra - Continente

La partenza dei calciatori italiani per Amsterdam

MILANO, 19.

Con il rapido delle 14,20, partiranno domani alla volta di Amsterdam i seguenti giocatori italiani prescelti per l'incontro fra la rappresentativa continentale e la nazionale inglese: Andreolo, Olivieri, Foni, Rava, Piola e Colaussi. La comitiva dei sei calciatori azzurri che domenica parteciperà all'allenamento collegiale nella capitale olandese, è accompagnata dall'avv. Mauro, vice presidente della Federazione Internazionale di Calcio, e dal Commissario tecnico per la formazione della squadra, comm. Vittorio Pozzo.

L'Udinese a Gorizia

Su richiesta alla Federazione Calcistica da parte della «Pro Gorizia», domenica, giornata di riposo per la divisione nazionale C, si svolgerà, con anticipo di una settimana l'incontro Pro Gorizia-Udinese.

Domenica prossima quindi la Udinese sarà in trasferta per la sesta di campionato.

Meazza uscito dalla clinica

MILANO, 19

Nel pomeriggio di ieri Meazza è uscito dalla clinica e si è recato alla sede dell'Ambrosiana, in via Unione, quindi a casa propria. Il «nero-azzurro», che ora sta veramente bene, si tratterrà a Milano qualche giorno e ripartirà poi per la riviera — sembra a San Remo — dove, come s'è detto, trascorrerà il periodo della convalescenza.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda di Pordenone

Comunicato ufficiale n. 16 del 18 ottobre 1938-XVI. Coppa O.N.D. Spilimbergo. - Gare del 16 ottobre XVI: Le gare a margine non effettuate l'indisponibilità del campo di Spilimbergo, avranno luogo domenica 23 corrente con l'ordine seguente: ore 14: prec.: Gaio-Gradisca; ore 15.45: Spilimbergo B.-Tauriano; riposano: Lestans, Spilimbergo A. e San Giorgio della Rich.

Campionato IIa categoria. - Iscrizioni: Si fa noto alle Società dipendenti che sono aperte le iscrizioni al Campionato di IIa categoria,

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

(Comunicato N. 49 del 178 ottobre) Torneo cittadino - Premiazione squadre: Domenica 23 c. m. alle ore 15 sarà fatta la premiazione delle squadre partecipanti al Torneo Cittadino «Coppa O.N.D. Pischiutta» che verrà fatta dal Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale. I dirigenti della Gil Pischiutta e Giorgini e dell'O.N.D. Pischiutta e O.N.D. Esperia cureranno affinchè i giocatori si trovino puntualmente presso la Sede dell'O.N.D. Pischiutta in divisa sportiva.

Campionato Prov.le Giovani Fasciste: Domenica 23 c.m. avrà svolgimento il II Campionato Prov. Femminile di Pallacanestro. Non essendo ancora ultimate le iscrizioni verranno impartite ulteriori disposizioni con prossimo comunicato ufficiale che verrà inviato direttamente alle squadre partecipanti.

PALLA OVALE

La squadra "Pischiutta,,

La Federazione Italiana Rugby ha incaricato il commissario udinese di formare la squadra di pallaovale che parteciperà al torneo di seconda categoria.

La squadra svolgerà una attività autonoma ma sotto l'egida del I.o Gruppo Rionale.

Gli allenamenti sono già incominciati e per il torneo, che presumibilmente avrà inizio a metà novembre, la squadra avrà raggiunto un grado di preparazione che le consentirà di affrontare con buone probabilità la fatica.

IPPICA

La gara militare nazionale di resistenza

Il st. Villanis segna il miglior tempo nel tratto cronometrico. Oggi si svolgerà la prova finale

Con la quarta tappa Villa Santina, Mediis, Forcella di Monte Rest, Tramonti, Meduno, Maniago, di chilometri 64, i concorrenti alla gara nazionale ippica militare di resistenza hanno concluso la fatica più ardua. Non rimane che la prova finale che avrà svolgimento oggi e consisterà in un percorso libero con partenza da Maniago e arrivo a Croce di Venchiaruzzo nei pressi di Cordenons.

Martedì i concorrenti avevano superato la terza tappa con partenza ed arrivo a Villa Santina dopo aver toccato Zuglio, Cercivento, Ravascletto, Comeglians, Ovaro In tutto 51 chilometri di percorso molto difficile ma che non ha provocato alcun ritiro.

Nell'ultima tappa invece si è ritirato un concorrente per caduta in un burrone. Per fortuna nessun danno nè al cavaliere nè alla cavalcatura. In questa tappa è stato effettuato il tratto a cronometro valevole per la classifica della prima prova. Il tratto della lunghezza di km. 26.500 comprendente un dislivello complessivo di oltre 800 metri è stato superato, malgrado comprendesse una mulattiera dello sviluppo di 4 chilometri, dal concorrente più veloce in ore 1,22'44".

In base ai tempi impiegati — la clasifica è la seguente:

1. Sottotenente Villanis del regg. Cavalleggeri di Saluzzo — 2. Tenente Benini dell'8. Regg. Artiglieria Pasubio — 3. Tenente CC. RR. Unali della Legione territoriale di Roma.

Fibre artificiali dalle alghe marine

ROMA, 19

A proposito delle produzione di fibre tessili artificiali con l'impiego di alghe marine, il supplemento economico finanziario «Agit» informa che il sistema consiste nel trattare, in inizio, la materia prima con alcali, per dar vita ad una sostanza alcalina viscosa che forma un solo colloide, chiamato «algina» poi nel filare tale sostanza attraverso un liquido acido, che ne provoca la coagulazione, e, infine, nel trattare i filamenti, durante o dopo il coagulo, con una soluzione di un sale o di un idrossido metallico, che evita l'appiccicarsi delle fibre. Si fanno macerare nell'acqua le alghe marine, e, dopo averne estratti i costituenti solubili nell'acqua, se ne fa disciogliere il corpo in una soluzione diluita di carbonato di sodio. I costituenti insolubili vengono eliminati filtrando completamente la soulzione ottenuta e il filtrato si acidifica con l'aiuto di acido solforico, dando vita all'«algina».

Dopo aver eliminato a sufficienza l'acido e l'acqua contenuti nella sostanza, questa viene sciolta in una soluzione diluita d'ammoniaca, che la trasforma in una materia vischiosa, da cui si ottengono poi le fibre. La caratteristica del filato o della fibra può essere modificato, mescolando, prima della filatura, un corpo organico alla sostanza ammoniacale viscosa.

E' così che si può, ad esempio, con un'aggiunta di lattice, non soltanto ridurre al minimo la lucentezza o i riflessi argentei, ma anche accrescere le facoltà d'allungamento e la morbidezza delle fibre. Aggiungendo della gomma lacca, si può conferire alle fibre un aspetto lanoso. Infine, scegliendo a dovere il sale o l'idrossido metallico, si può colorare o tingere il filato secondo i desideri del consumatore.

SULLE ORME D'ISRAELE

di Carlo Villani

La via diritta

Fra tante discussioni e polemiche, illuminazioni e deformazioni, toni patetici e toni irritati, sarà bene procedere per la via diritta dei documenti e dei fatti. Giova attenersi alla storia e alla vita vissuta senza perdersi in sottili disquisizioni teoriche che possono anche finire in tendenziose manovre d'interessato disfattismo. Nè drammatizzare nè sofisticare. Il pensiero e l'azione del razzismo italiano sono di una chiarezza inequivocabile. Il «tireremo diritto» del Duce è una garanzia assoluta per tutti quelli che hanno a cuore le sorti della Patria. La difesa della razza è una necessità di vita per l'Italia fascista e imperiale Le finissime trame di controversie ideologiche astratte e di umanitarismo sentimentale non servono ad avvolgere e sconvolgere la realtà dei fatti. Il Tessitore dei nuovi destini d'Italia ci ha tracciata la via diritta stesa tutta al sole della chiarezza e della lealtà fascista.

Caratteristiche

Ieri si piangeva per il povero negro; oggi si plora per l'ebreo errante. La demagogia francese e il puritanismo anglosassone hanno lo stesso palpito di tenerezza. A Parigi e a Londra si sono sfogati in diatribe fegatose contro i provvedimenti razziali del Fascismo. Si sono riaperte tutte le valvole che già s'aprirono al tempo delle sanzioni e della guerra in Etiopia. Ne vien fuori lo stesso veleno antifascista e anti-italiano. Ci sono, anche in casa nostra, subdoli tentativi ingegnosi per confondere le idee in testa alla gente semplice. Si tacciano d'ignoranti quelli che vogliono arginare l'invasione cartacea di presunti capolavori stranieri e mettere un freno a certe alte e basse speculazioni commerciali. Si giuoca sull'equivoco. Si confonde in malafede la diffusione della cultura necessaria alla elevazione del popolo con l'intossicamento progressivo della vita spirituale della Nazione. Si sono chiuse per un giorno e per due a Roma la libreria internazionale al Largo Chigi e la libreria Adriana in via del Tritone «perchè esponevano nelle vetrine volumi in lingua straniera, già sequestrati per motivi di moralità». Chi vuole il malcostume mascherato d'arte e di scienza, se lo allevi e se lo covi in casa. Vogliamo popolo e gioventù immuni da ogni contagio.

Si celebrano, in sordina, l'alta cultura o il buon cuore di qualche israelita come se eccezioni isolate fossero l'indice di tutta una razza. Il Fascismo non ha rancori o pregiudizi antisemiti: ha soltanto davanti a sè l'idea luminosa della giustizia e la immagine augusta della Patria. La cultura ebraica non risponde alle tradizioni e allo spirito dell'Italia antica e nuova. In quanto al buon cuore le eccezioni si fanno più rare che mai. I ghetti bisogna averli conosciuti da vicino come bisogna aver bazzicato il mondo degli affari per conoscere il peso e la prevalenza della ricchezza israelita nelle ramificazioni industriali e commerciali della economia nazionale. Il calcolo è l'interesse sono alla base di ogni attività israelita. Un usuraio in guanti gialli, coadiuvato da legali di volpini accorgimenti per sfuggire alle maglie del Codice, a chi lo pregava di non strangolare del tutto una famiglia già da lui rovinata, rispose queste testuali parole: «Caro amore, quando si viene da me, quando si entra nel mio studio, bisogna lasciare il cuore alla porta». Ed era proprietario di numerosi immobili e di fruttiferi terreni. A incontrarlo per la strada in palamidoncino nero e bombetta stinta, cerimonioso e untuoso a tempo e luogo opportuno, tradiva la consanguineità con i paria del ghetto, dove aveva una succursale squallida del suo elegante studio nel centro di Roma. A parlargli un ingenuo poteva crederlo un omino discreto e parsimonioso. Curiosa a osservarsi era la continua metamorfosi dell'ebreo. Di furbizia e di intelligenza Israele non manca. Per chi non si lasci abbindolare dal sorriso giudaico il vero carattere dell'ebreo s'imprime in una dissimulazione e in una finzione diventata maschera sul volto gelido.

Sventrato il budello del sudicio ghetto romano da via Portico di Ottavia alla sinagoga e al viale del Lungotevere la folla d'Israele fu stanata dai vecchi covi: ne vennero fuori rigattieri, antiquari, librai ambulanti, straccivendoli: folla policroma in cui non facilmente si distingue il ricco dal pezzente. I falsi pezzente sono numerosi. Sotto certe smorfie di sorrisetti melliflui e di sgambetti servili si scopre all'improvviso, in un repentino cambiamento di scena, il vero ghigno di Giuda: il ghigno crudele e raffinato di chi sa l'arte di raggirare il prossimo. Gli ebrei si crearono un piccolo mondo attivissimo fra via del Biscione, il mercato di Campo di Fiori e la piazza del Palazzo della Cancelleria. Abbattuti i confini del ghetto, si sparsero e s'ingrandirono nel centro di Roma, fra il corso Vittorio Emanuele, il corso Umberto I e Via del Tritone. E' l'aristocrazia del commercio. David, negoziante di stoffe, grosso e maligno, odio concentrato nelle occhiate di sbieco, a tempo perduto sovvenziona a caro prezzo figli di papà scioperati e femmine di lusso disoccupate. Al negozio cambio di faccia: serve i clienti con un risolino stereotipato e con goffi inchini. Beniamino, negoziante di biancheria, faccia glabra all'inglese, elegante, distinto: a furia di sorrisi e di cerimonie riesce a smerciare per venti quel che vale poco più di cinque. E pare che vi faccia una grazia. Leone: alla moda per signore dell'élite; corretto, gentiluomo, artista, fa parte da sè solo. Veste e spoglia con disinvoltura signorile. E potrei continuare la serie degli aristocratici con pochi tratti caratteristici riprodotti immediatamente dal vero senza suprestrutture romanzate di letteratura a colori. Nessuno disconosce la genialità commerciale e il fiuto del cliente come l'hanno i grandi e piccoli commercianti israeliti I cattivi cristiani li hanno imitati nell'esercizio dell'usura e dell'affarismo in tempo di crisi e di crolli patrimoniali, ma non riusciranno mai a superarli nel genio della compra e vendita. Col suo eclettismo l'ebreo disorienta gli osservatori superficiali, s'accaparra profitti e simpatie. Ci son dei galantuomini e della gente di merito? Nessuno lo nega. Sono come poche rondini sperse nella vastità dei cieli. Nè bastano a far dimenticare i caratteri salienti di tutta la razza. La faccia di alcuni singoli ebrei non basta a sanare il morbo rapace di tutta la massa. L'ossessione ebraica è la sete di vendetta: l'imprecazione e l'anatema. Thomas Mann (Premio Nobel 1929), indubbiamente grande scrittore ed ebreo nell'anima, nella storia di Giuseppe e i suoi fratelli mette a contrasto Giuseppe, esteta raffinato ma vanitoso e mendace, con i suoi fratelli sordidi e violenti brutali. Tutta la potenza del Mann s'incide nella disumana vendetta dei fratelli su Giuseppe che diventa un martire. In mezzo ad essi campeggia la maschera tragica del vecchio padre. Dalle ribollenti crudeltà della stirpe il Mann trae i più forti risalti della sua tragedia.

Orientamenti e tattica d'Israele

I «robivecchi», macchiette di ebrei erranti per le vie della vecchia Roma, barbuti e curvi sotto la bisaccia piena di stracci e d'utensili fuori uso, raccattavano qualunque rifiuto delle case e alzavano di strada in strada il loro stridulo grido. I monelli romani talora gratificavano i «giudii» di qualche torso di cavolo e li seguivano imitando il loro rauco grido. Roma nuova e imperiale non li vede più nelle sue grandi strade, ma non è scomparsa la industriosità loro di formiche intorno ai grandi agglomerati umani. Parevano rassegnati agli sberleffi e alla sassata del monello, grati al compatimento di qualche anima pietosa, e masticavano atroci imprecazioni contro i cristianacci accomunando tutti in una vampata di odio. Quello stesso odio spesso si nasconde sotto la maschera dell'uomo di mondo, del finanziere e del ragguardevole personaggio ebreo. Abbattuti i tuguri del ghetto, gli ebrei, mischiatisi alle lotte e ai partiti politici, saliti a posti eminenti nelle amministrazioni pubbliche e private, arrivati sino ai fastigi del Campidoglio, rivelarono tutto il loro spirito invadente e settario. E' storia troppo recente per essere dimenticata.

L'incremento meraviglioso della vita italiana non li ha disorientati: hanno cambiato metodi e forme per fronteggiare le nuove situazioni create dal Fascismo, del quale fin dalle origini del movimento rivoluzionario si dimostrarono accaniti nemici, specialmente nel campo intellettuale. Forse intuivano che col Fascismo la loro tenace penetrazione economica, sociale, intellettuale, sarebbe stata un giorno o l'altro spezzata. Hanno sospirato: non c'è più libertà, con tutti i nemici dell'Italia fascista. Ma non s'interruppe il lavorio di penetrazione: soltanto diventò più abile e più nascosto.

Mutarono di tattica anche gli ebrei giravaganti intorno ai monumenti e alle basiliche dell'Urbe. Li rivediamo a piazza San Pietro aggirarsi fra i pellegrini e vendere immagini sacre, rosari, ricordini di Roma. Se preti e seminaristi non abboccavano, profferivano oscene bestemmie contro Cristo e i Santi. Se coglievano un adolescente incantato o un seminarista isolato gli mettevano sott'occhio cartoline e stereoscopi con nudità scandalose. Dispensavano anche qualche indirizzo di postribolo. Ora, l'alta e bassa pornografia, devastatrice della sanit.. razziale, usa altri mezzi, cerca altre vie: è meglio dissimulata. Sfarfalla sotto la vernice dell'eleganza mondana. Ci son dei semiti specializzati nell'esportazione del malcostume per lo smidollamento delle nazioni. Hanno per soci certi levantini senza patria e senza coscienza.

Molti profughi israeliti, fra i quali gente equivoca e scostumata, approfittando della nostra tolleranza, avevano impiantato in Italia, come nel Vercellese e a Venezia, colonie agricole con una perfetta organizzazione industriale per poi passare, bene addestrati nei nostri sistemi rurali, nei possedimenti di Palestina a loro preparati dalla Centrale ebraica di Lucerna e dagli esperti agenti di Londra. Altri ebrei erano diventati proprietari di terre. Oltre all'invadenza e alla sopraffatrice concorrenza economica non erano mancate esibizioni di nudismo e di libero amore. Gli uomini al lavoro: la donna serviva da massaia provvisoria e da strumento di piacere infecondo. Gide, l'autore dell'Immoraliste, troppo incensato dai nostri snobisti della cultura internazionale, s'è adombrato perchè in Russia l'amore libertario, la pratica dell'aborto, l'omosessualità, hanno trovato qualche avversario perfino nel paradiso sovietico. I coloni d'Israele hanno fatto i loro calcoli anche sulle raffinatezze erotiche dell'estetismo europeo. Conoscono a meraviglia l'arte d'insinuarsi e di corrompere. Contro così complicate e svariate organizzazioni ebraiche il Fascismo ha reagito con pronti, oculati e inflessibili provvedimenti. Nessuna persecuzione: è il sacro obbligo di difesa della razza da contaminazioni e da deformazioni straniere; la liberazione dal peso della subdola penetrazione degl'israeliti randagi per il mondo. Volevano forse fare dell'Italia un campo sperimentale per l'espansionismo sionista? E' mirabile la forza della penetrazione e dell'assimilazione ebraica sostenuta dalla solidarietà dalla complicità dei correligionari nati e cresciuti nella Nazione italiana. Dico correligionari sebbene dell'Antico Testamento e delle tradizioni patriarcali poco o nulla sia rimasto fra gli scettici, gli scribi e i farisei adoratori del vitello d'oro, fra i senza patria e i senza Dio, legati a fil doppio col bolscevismo e col capitalismo delle grandi democrazie. I magnati del liberalismo, della democrazia e della plutocrazia non disdegnano di portare aiuto ai distruttori sistematici della civiltà. Si vede chiaro nella storia dell'intervento e del non intervento in Spagna Ci possono essere dei cristiani così annebbiati nella vista da non vedere il pericolo dell'ebraismo invadente? Se ci sono, significa che sono affetti da morbosa ostilità, palese o velata, al Fascismo. Strano poi che si lagnino del razzismo italiano i rappresentanti e i paladini d'una gente accanitamente razzista anche se nasconda il covato rancore sotto le apparenze d'una sorniona utilitaria adesione alla vita nazionale. In queste flessibilità di coscienza sono maestri.

Che cosa è il razzismo italiano

E' cosa più che strana per intelligenze elette il voler attribuire al concetto di razza la vitalità fisica, la materia, e a quello di nazione le forze e i valori spirituali alzando una barriera di separazione fra nazione e razza. Ciò è semplicemente illogico, se non vi sia pure la suggestione del pregiudizio contro gli Stati totalitari. Si fa ora uso e abuso della parola «mito» a proposito di ideologie, di arte e di politica. Nel mondo dei miti ci si perde e ci si può discutere sopra all'infinito. La realtà fascista è cosa ben diversa Il razzismo italiano si fonda sulla integrità morale e sulla sanità fisica della famiglia, sulla purezza del sangue non guasto da contaminazioni esotiche, sull'energia fisica e spirituale della Nazione. Solo con la difesa della razza si garantisce la sicurezza del nostro patrimonio ideale passato, di generazione in generazione, attraverso la fiamma dei nostri focolari: fiamma che abbiamo accessa nei villaggi del lavoro in Libia, che ha cominciato ad ardere nelle vaste solitudini dell'Etiopia. E' la flamma dell'Impero.

Questo — e non altro — è il razzismo italiano.

SPETTACOLI

Per chi giunge, dopo una lunga giornata, alla soglia misteriosa oltre la quale si spengono ogni suono ed ogni luce, il pensiero della morte dovrebbe essere pio. Qualcuno ha detto casto. Ma per attendere il grande richiamo, con mente casta e spirito pio, bisognerebbe saper vivere accordando ogni giornata avuta in dono — così breve, sempre! — a quanto di visibilmente immenso e immutabile sfiora la nostra esistenza: come si accorda uno strumento a seconda del tono e del colore della voce e del canto Così, anche il trapasso, sarebbe dolce e armonioso. Ma chi arriva alla soglia misteriosa con tanta serenità? C'è chi, oltre il gran dono e la grande prova accettati, vorrebbe ancora un attimo, l'estremo, per sentire e sapere ciò che è e ciò che sarà, di quanto ha lasciato e lascia dietro di sè. Per sopravvivere a se stesso nell'immagine che di lui si sono composta quegli altri: e vedere quell'immagine Pensiero irridente e crudele. Così — certo — ha pensato, staccandosi un attimo dalla vita che pur continuava a vivere, il melanconico rurale di Kingston, nel Tennessee, il quale giorni or sono, ha comunicato ai parenti e ai conoscenti ch'era morto; ha ordinato al suo supposto cadavere dei sontuosi funerali ed ha voluto seguire egli stesso, compunto e grave, la sua bara, per avere un'idea dello «spettacolo». Una prova generale non all'entrata, ma alla sua scomparsa della scena. Tutto andò bene. Alla porta della sua casa, il carro coperto di corone, i cavalli solennemente impennacchiati. Il cocchiere in livrea nera a liste d'argento, erano perfettamente in ordine e compresi della parte che dovevano rappresentare: specialmente i cavalli, i quali credevano che si facesse sul serio. Le bestie sono sempre in buona fede. Una folla di ottomila persone aspettava in gramaglie. Quando la bara fu portata sul carro, le trombe, debitamente istruite, suonarono l'«attenti», e poco dopo il morto uscì da solo, seguito dai parenti, mettendosi dietro al carro. Qualche nipote pianse sommessamente sul fazzoletto bianco appena stirato e profumato all'acqua di colonia: pianse sul serio sapendo che il morto era vivo e l'eredità ancora lontana. I nipoti sono sempre in buona fede. Rulli lenti di tamburo. I cavalli si mossero. Il rurale si mosse anche lui, tranquillo, a fronte alta, misurando il passo sulla marcia funebre suonata dalla banda cittadina. Al cimitero, levata la bara dal carro, il discorso volle farlo proprio il morto. Ricordò tutto ciò che aveva fatto di bene durante la vita, trascurando naturalmente quanto aveva fatto di poco bene e di male, proprio come se il discorso lo avesse pronunciato un altro. Resosi l'estremo saluto, invocandosi commosso e disperato, diede ordine di essere seppellito. Mentre lo seppellivano egli scambiava molte strette di mano con gli amici che si congratulavano con lui, sia per il discorso, sia perchè era morto proprio bene. E poi? Tutti a banchetto. E poi? Tutti a casa. E poi? Pover'uomo! Quello — dopo il banchetto — era il momento opportuno per sentire e per sapere ciò che era e ciò che sarebbe rimasto di te e di tutta la tua vita! Di morti che si fanno i funerali da vivi ce ne sono molti al mondo: e credono, come te, che la rappresentazione vera sia una copia di quella organizzata da loro stessi ed alla quale assistono come protagonisti! Pover'uomo! Per sapere ciò che rimane di noi, dopo le musiche, i discorsi, le congratulazioni e i banchetti, bisogna che il pensiero pio e casto della morte accompagni la nostra esistenza ogni giorno e ci ridoni, ad ogni aurora, non lo spettacolo del funerale, ma lo spettacolo nuovo e buono della vita.

NEMO

CACCIA

FRA I LIBRI

L'Almanacco del Cacciatore 1938-1939

La Rivista «Diana», diretta da quel mecenate delle pubblicazioni venatorie che risponde al nome di Enrico Vallecchi, ha offerto anche quest'anno al mondo dei cacciatori, chiamiamoli così, intellettuali, cioè ai cacciatori che oltre alle gioie del carniere amano anche quelle derivanti dalla lettura di quanto può comunque interessare il loro sport, il regalo di una interessante ed elegante rassegna sotto la forma di un Almanacco del cacciatore.

Quest'opera, invero, dovuta all'iniziativa della Rivista fiorentina, ha visto la luce per la prima volta l'anno venatorio decorso e si è subito imposta alla attenzione e alla ammirazione del mondo venatorio letterario: prova ne sia che le migliaia di copie tirate furono tutte in breve tempo esaurite e le accoglienze furono quanto mai lusinghiere. Ciò indusse il Vallecchi a ripetere anche quest'anno la interessante e indovinata pubblicazione, naturalmente perfezionandola e completandola nelle sue parti, e a fare di questo almanacco una utilissima pubblicazione annuale, la quale è destinata ad essere per i cacciatori una specie di vade-mecum, di breviario, nel quale si fondono, con pari interesse, i due requisiti della utilità e del diletto. L'opera è riuscita così una indovinata, indispensabile pubblicazione, in cui tutti i cacciatori italiani, di ogni provincia, trovano quanto li possa particolarmente e localmente interessare.



La civetta, regina di stagione

L'Almanacco di quest'anno, testè uscito dalla fucina di «Diana» in una veste elegante ed attraente composto di circa quattrocento pagine e illustrato da centinaia di fotografie, da tavole, vignette ecc., pubblicato sotto gli auspici della Federazione Nazionale della Caccia, la quale ha voluto così dare all'opera il crisma della sua autorevole protezione, si divide in diverse parti. Una prima è dedicata alla materia statistica e comprende l'attività svolta dalla Federazione nell'anno XV, le licenze di caccia e di uccellagione distribuite nelle provincie d'Italia, le bandite e le riserve, i Parchi nazionali e le Oasi di rifugio perenni, i quantitativi della selvaggina immessa nel territorio nazionale a scopo di ripopolamento nelle stagioni 1936-37 dai diversi organi venatori sia provinciali sia locali. Fa seguito a queste nozioni strettamente numeriche, sempre utili e interessanti una parte che chiameremo letteraria, dovuta alla penna dei più noti scrittori venatori. Vi troviamo un vocabolario cinegetico, un galateo del cacciatore — quest'ultimo sarebbe quanto mai necessario trovasse posto non solo nelle tasche ma nella mentalità di molti cacciatori italiani — una bibliografia venatoria la quale, sia pure in una sintesi un po' troppo affrettata, che ci auguriamo venga estesa ed approfondita meglio l'anno venturo, tratta della letteratura e degli scrittori venatori dai tempi antichi a questo novecento, che in argomento non ha nulla da invidiare al passato («si distingue dai secoli precedenti per l'indirizzo esegetico, artistico, narrativo dato alla letteratura di caccia, la quale, rompendo antichi e tradizionali vincoli, si espande verso più larghi orizzonti, riportando a forma istruttiva, scientifica e piacevole questo genere letterario rimasto statico attraverso molti secoli, in un classicismo stereotipato e didascalico»); vi troviamo inoltre parole e definizioni in uso e — interessantissimo e gustosissimo capitolo per i cacciatori in particolare — aforismi cinegetici sulla caccia di valle, «quelo che ocore al cazzador de vale», «come se conta i mazzi de osei» ed altre piacevoli notizie. Una parte è dedicata poi alla descrizione delle cacce «tipiche» regionali, come sarebbero quella ai colombacci nelle Marche, quella al coniglio selvatico in Sicilia quella alla marmotta, alle allodole ecc. ecc.: tutte narrazioni redatte con cura e con competenza. Vi sono comprese anche le cacce somale e libiche, la caccia alle oche in Ungheria e altre cacce esotiche.

Successivamente l'almanacco passa a trattare dei ripopolamenti, dalla loro tecnica, esponendo le norme per le lanciate, per la lotta contro i nocivi ecc. Anche la parte balistica, delle armi, ha una trattazione accurata divisa in diversi capitoli, essi pure dovuti a competenti in argomento. Così pure lo sport del tiro a volo, che ha una illustrazione degna della sua importanza.

Dalle armi e munizioni e dal modo di adoperarle convenientemente si passa alla cinofilia, alla tecnica del cane da caccia, aperta da una relazione sullo sviluppo della cinofilia in Italia in questi ultimi anni. Infine c'è, sotto la intestazione «Italia Venatoria», la illustrazione particolareggiata delle varie regioni italiane, contenente utili indicazioni turistico-venatorie e tutto quanto può interessare il cacciatore che si sposta da un luogo all'altro e che ha perciò bisogno di sapere e di conoscere tante piccole cose che in particolare momento assurgono ad importanza per ovvie ragioni pratiche Buona ultima viene una serie di capitoletti contenenti notizie utili: le disposizioni legislative principali riguardanti le armi e le munizioni, la fabbricazione del vischio, informazioni meteorologiche nonchè un registro calendario per il cacciatore. Tutta roba che fa sempre piacere aveve sotto mano in caso di occorrenza.

Così l'Almanacco del Cacciatore ha assolto un compito importante per la categoria ed è venuto a colmare una lacuna vivamente sentita da quando lo sport del fucile ha assunto lo sviluppo e la disciplina dei tempi nuovi.

L. De Campo

Cacciatori, collaborate alle cronache venatorie con qualche bella fotografia.

Cronaca della caccia

Alle chiare, calde, soleggiate giornate cominciano a succedere le prime caligini d'autunno. La stagione maliosa e malinconica, dalle albe pigre e grigie e dai tramonti solenni, si avanza con passo rapido. E con essa gli alati nomadi del cielo, spinti, dalle regioni nordiche, dal clima crudo a cercar tepore in altre terre più benigne e ospitali, transitano per questo nostro Paese, che è benigno, bensì, ed ospitale anche, per quanto concerne il clima, chè, per l'accoglienza che tutti gli anni prepara loro l'esercito dei cacciatori e degli uccellatori, in questo periodo quanto mai in armi, non è certo il caso di parlare di ospitalità troppo confortevole.

L'autunno si è fato avanti. Gli allodolai hanno già sparato molte cartucce e le civette hanno da diversi giorni iniziato il loro piroettare mattutino, la loro danza adescatrice e maliarda sulle grucce: ma il culmine della passata, l'acme delle gioie delle molte fucilate non è ancora giunto. Son necessarie, per questo, le prime brinate, il primo ingiallirsi delle foglie; e Santo Simone è là che segna, verso la fine del mese, il punto più elevato della parabola. Anche per gli uccellinai la cuccagna delle pispole saltellanti, che sbucano improvvisamente dal cielo, è cominciata sotto buoni auspici; i tenditori della Bassa ne raccolgono centinaia al giorno. E fra queste prime schiere, vanno annoverati anche gli storni, queste nere, diaboliche anime vaganti in grande comitiva, che ora, dopo il pasto succolento delle vigne, rimpinzano, preda numerosa seppur poco pregiata, il saccone del tenditore al vischio, che ha per richiamo il corvo, immancabile compagno ed attrattiva dello storno. — Eppoi, eppoi tutti gli altri uccelletti in questi giorni sono oggetto di attenzione... da parte delle numerose uccellande. — Fra i migratori di palude ancora non sono stati fatti carnieri opimi: ancora qualche settimana, dicono; e intanto, come sempre, l'attesa rallegra e conforta... E la beccaccia, la tanto attesa regina? Che non abbia a visitarci quest'anno in numerosa schiera, come suol fare ogni tant'anni? Ancora, che si sappia, almeno in pianura, non è comparsa: ma dev'essere questione di ore più che di giorni. — Forse in collina è già calata.

Nelle valli e sulla laguna i cacciatori di «tombolo» e di «colegia» attendono anch'essi impazienti il primo scatenarsi di venti autunnali per dar sfogo pieno alla loro bramosia; la quale, però, ha già avuto via libera in certi assaggi a germani novelli a codoni, fischioni e a tutto il così detto «tressame».

Nelle campagne, mentre i boschi temporanei dei granturcheti; asilo di lepri e di starne, vanno di giorno in giorno diradandosi, i cacciatori della nobile stanziale mietono sempre i loro piccoli allori: qualche lepre, qualche starna non manca mai nella loro cacciatora. E quest'anno non è mancato neppur qualche prezioso fagiano, che in terreno libero è stato trovato in proporzioni maggiori, ma di molto, che gli anni decorsi. Frutto del ripopolamento? Selvaggina che viola i confini delle riserve?

E intanto ci avviciniamo al novembre, altro gran mese per la caccia sia alla stanziale sia alla migratrice. E il tempo trascorre, fra le gioie serene dei campi, per chi della caccia fa anche un motivo di poesia, lento ma ineluttabile, come i girarrosti che in queste sere di primo autunno, sui focolari friulani, mettono una allegra nota di cordialità e di giocondità e al baglior della fiamma luccicano i piccoli pettirossi e le testine macabre gocciolanti.

decam

Bracconaggio vecchio e nuovo ed altre storie

Ci sembra proprio di vederlo, quel caro «Amico Fritz» in panciolle, con la sua pipona in bocca, immerso e gongolante in un lago di santa bonarietà; ci pare di udirlo bofonchiare con certa voce baritonale, tra una boccata e l'altra di fumo: *Macchè! Tutti nel saccone, in mezzo alle scarpe bisunte e rattoppate, vanno messi questi monotoni cantori delle antiche melodie venatorie. Si capisce, il cacciatore non ha la percezione della disciplina, ma non cadrà mica il mondo per questo, nè ci ridurremo alle antiche faide di Comune. Prima di andare al caos verrà una riforma della Legge!!*

Bel tomo l'Amico Fritz! Come la Legge fosse un siero atto ad inoculare la disciplina nel cacciatore mediante le iniezioni endovenose! Lasciamo andare, per carità, e vediamo sin dove possono arrivare la perfidia e la crudeltà di certi malviventi che fanno parte, purtroppo!, della famiglia dei cacciatori. — — —Non intendiamo di generalizzare. Parleremo di una zona del Friuli che conosciamo bene. Zona vastissima e varia di collina, monte e piano. Ora, se togliamo quanto di nauseante è accaduto durante la distruzione della «cosidetta» Zona di Rifugio di Spilimbergo, ed alla quale hanno partecipato cacciatori a centinaia provenienti anche dalle più lontane provincie, se togliamo ciò, ripetiamo, a nostra memoria non abbiamo avuto sentore di screzi o di violenze tra i numerosi cacciatori del Mandamento. Niente dunque Falda di Comune. Altri fatti invece accadono, e non meno gravi, per la ferocia e la vigliaccheria di chi li commette. Per esempio, i cacciatori della pianura si avventurano con animo molto sospeso e trepidante in certe località di montagna per la caccia alla coturnice, alla lepre ecc. per la ragione che in questi ultimi anni, ed anche di recente, diversi cacciatori hanno lasciato lassù, tra i crepacci, parecchi cani avvelenati dai bocconi disseminati dal cacciatori di quelle zone. Ora vorremmo che l'«Amico Fritz» ci dicesse se questi sono «*fenomeni di sapore mistico-sentimentale, oppure esplosioni della passione che sta passando dal campo spirituale a quello tecnico*». Accidenti a questa *tecnica!!* Confinateci pure tra le ciabatte rattoppate e bisunte, chè con questi.... *tecnici* sarebbe ben difficile per noi andare d'accordo!

E veniamo un po' al bracconaggio. A nostro modesto avviso il bracconaggio ha avuto una forte intensificazione in questi ultimi anni. L'artificioso benessere economico che è seguito all'immediato dopoguerra ha permesso a un'enorme numero di individui l'acquisto dell'arma e della licenza; man mano però che i proventi venivano a mancare per deficienza di impieghi e di lavori, e la valuta, per il processo di rivalutazione che stava subendo, veniva a circolare in forme molto più ristrette, doveva seguire una fortissima diminuzione dip ossessori di licenze creando così necessariamente il fenomeno del neofita tutto passione, armato e.... senza permesso di cacciare.

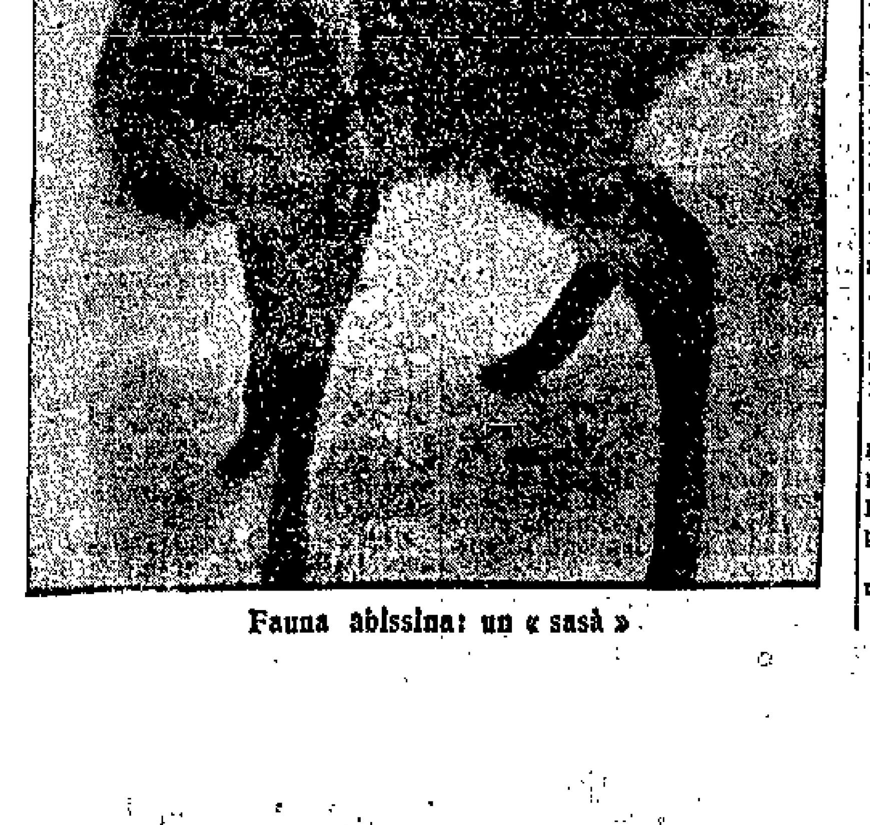
Per forza di cose costoro non fecero altro che ingrossare la vecchia schiera di bracconieri-tipo, degli sparatori della macchia, dei notturni tenditori di lacci ecc. ecc. Ciò che riesce penoso è il dover notare che questo mestiere, in forma limitata e più circospetta, viene esercitato anche da coloro che hanno tanto di licenza in tasca, e molti anche con tanto di educazione civile! Costoro sì che dovrebbero pensare quanto sia pernicioso l'esempio che essi danno a gente che proviene dalla massa contadina e operaia! Perchè bisogna anche tenere presente che il bracconaggio tipico in tanti casi è esercitato anche per fame.

Accennando più sopra all'«Amico Fritz» abbiamo inteso di far notare che molti sono gli ingenui che vedono nella Legge il toccasano per tutti i mali. Vana illusione! Leggi ce ne sono e se ne faranno ancora, ma, per quanta genialità ci possa mettere il legislatore per renderla efficace, essa rimarrà pur sempre della carta scritta, se coloro che hanno il dovere ed il diritto di farla rispettare rimarranno passivi. Le guardie ci sono, ma hanno.... sotto i piedi vastissime zone da sorvegliare e perciò da esse c'è ben poco da sperare.

Ci vuole dell'altro: sono le Sezioni dei Cacciatori che devono organizzare l'aiuto per la difesa della Legge, con mezzi propri e con la passione dei migliori iscritti.

Ma di questo argomento parleremo in un prossimo articolo.

Venator



Fauna abissina: un «sasà»

RADIO

Cento opere inedite di Beethoven. Il musicologo d.r Max Unger, specializzatosi negli studi beethoveniani, ha stabilito che esistono circa cento opere del Maestro rimaste fino ad oggi sconosciute. In una sola raccolta privata svizzera di manoscritti, di cui l'Unger ha curato il catalogo, egli ha trovato una dozzina di piccole composizioni. Da parte sua il celebre violinista Willy Hess, nel V. volume dell'«Annuario svizzero di studi musicali» elenca un'altra cinquantina di lavori di Beethoven non ancora pubblicati. Lo Hess ha rintracciato altresì una «Cantata italiana» composta dal Maestro nell'anno 1814; e giusto in questi ultimi tempi il prof. Georg Schünemann, esaminando la ricchissima raccolta di manoscritti della Biblioteca prussiana, ha scoperto numerosi altri lavori — soprattutto danze — da Beethoven scritte in epoche diverse.

* * *

Una catena di Stazioni di radio-segnalazioni sulle coste d'Irlanda. Sulla roccia di Tusjar, sulle coste d'Irlanda, è stato installato un radiofaro la cui luce ha la potenza di due milioni di candele. Il nuovo impianto ha già dimostrato di essere immensamente utile per le navi e per gli aeromobili che navigano nottetempo nelle prossimità del canale irlandese. Questo radiofaro fa parte di una catena di Stazioni di radiosegnalazione che sono state installate lungo le coste di tutta la isola; ciascuno di tali trasmettitori emette il segnale di chiamata ogni sei minuti in caso di cattive condizioni atmosferiche, mentre in caso di tempo buono il segnale viene emesso ad intervalli indipendenti quattro volte ogni ora, in modo da consentire ai navigatori ed ai piloti di confrontare la segnalazione ottenuta per mezzo del radiogoniometro con quelle rilevate mediante i rispettivi strumenti di bordo.

* * *

Un ciclo di concerti è annunciato a Colonia e avrà luogo, parte nella celebre sala gotica del Gürzenich, parte nel gran padiglione delle Mostre. Uno di tali concerti, eseguito dall'orchestra Filarmonica di Berlino, sarà diretto da Victor De Sabata. Il fatto non ha precedenti, perchè finora, quando il magnifico complesso berlinese si recava in provincia, era sempre diretto da uno dei grandi maestri tedeschi, per solito dal Fartwängler.

* * *

L'inaugurazione a Tirana della Stazione di radiodiffusione, radiotelegrafia automatica e radiotelefonia commerciale, è prevista per la fine del novembre prossimo.

* * *

Il Governo del Messico ha deliberato di servirsi della Radio per combattere il contrabbando, fornendo ai doganieri un mezzo atto a segnalare celermente i nascondigli dei contrabbandieri e per procedere con maggiore sicurezza alla cattura di costoro. Una Stazione radiofonica è stata installata alla frontiera del Guatemala.

* * *

Le macchie solari e la Radio. Come è noto l'Inghilterra ha già messo in opera la costruzione di uno speciale impianto destinato a combattere la preveduta maggiore intensità di disturbi alle radiocomunicazioni mondiali che si verificherà presumibilmente nel 1940, in seguito all'ingrandimento delle macchie solari. Ora si apprende che, in vista di tale fenomeno si è concluso un accordo fra i Ministri delle PP. TT. dell'Inghilterra e Stati Uniti per l'adozione di una nuova tecnica nelle ricezioni. Il nuovo metodo consisterebbe principalmente nello impiego di un nuovo sistema di antenna ricevitrice comportante 16 antenne separate, ripartite su uno spazio di 3 chilometri nella direzione del posto trasmettitore.

* * *

In memoria di Hiram Percy Maxim, che è considerato in America uno tra i più benemeriti radio-amatori, perchè alla sua attività di propagandista appassionato e tenace devesi anche, in gran parte, il celere sviluppo avuto dalla Radio in America, è stata intitolata la Stazione radiofonica «Maxim W. I A. W.», testè inaugurata a Newington, Connecticut. Il dott. Eugenio Woodruff, presidente della «Associazione Amatori della Radio» della quale H. Percy Maxim fu il fondatore, tenne il discorso inaugurale, dopo di che venne scoperta una lapide posta all'ingresso della nuova Stazione. Il rito inaugurale venne trasmesso da tutte le Stazioni Americane.

* * *

Il numero totale di apparecchi riceventi in tutto il mondo sarebbe ora, secondo un rapporto della «Unione internazionale di radiodiffusione» di circa 88 milioni il che equivale presso a poco a 400 milioni di ascoltatori. In questa cifra gli apparecchi riceventi in Europa (esclusa la Russia) sarebbero 35 milioni, equivalenti a circa 130 milioni di ascoltatori.

* * *

Per la ripartizione delle lunghezze d'onda si terrà a Bruxelle l'annunciata riunione internazionale che ha il compito di procedere al coordinamento delle decisioni prese in materia dalla Conferenza del Cairo. L'argomento è assai delicato perchè, come è noto, non sono pochi nè lievi i conflitti cui la ripartizione di cui trattasi dà origine fra i vari Stati.

* * *

Al Concorso per «radio-lezioni» indetto dal Dipartimento della pubblica istruzione di Bellinzona, in collaborazione con la Radio Svizzera Italiana, sono stati presentati 19 lavori, dei quali 4 furono premiati, a seconda del bando di concorso e altri 4 vennero indicati come lodevoli ed insieme ai premiati saranno iscritti nel programma delle trasmissioni scolastiche per l'anno '38-'39.

* * *

L'attesa organizzazione della Radio Svizzera Italiana sta per entrare nella sua fase decisiva, essendosi pubblicato il relativo decreto legislativo, votato all'unanimità del Gran Consiglio ticinese. Si attende ora la costituzione della Società Cooperativa che subentrerà all'attuale Ente Antonomo, costituzione che non potrà tardare, essendo già pronti gli Statuti sui quali dovrà fondarsi la nuova Istituzione.

312

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

20 ottobre 1920

E' una data che non si cancella dal cuore e dal pensiero della Vecchia Guardia del Fascismo udinese. Si era in pochissimi — alla fondazione del Fascio di Udine — francescani e ardenti, pronti per la vita e per la morte a seguire Benito Mussolini sull'aspra via della Rivoluzione. Tornano alla mente le ore pericolose, dell'ansia, dell'assalto, della ardita propaganda perchè l'idea trionfasse. Rinverdiscono i ricordi di cari al nostro cuore di vecchie Camicie nere, fiere dell'azione compiuta e pronte sempre per ogni prova che il Duce vorrà.

E, tra i ricordi delle luminose vittorie raggiunte, uno sopratutto è vivo nei cuori: quello dei camerati che alla Causa hanno fatto olocausto della vita. Ad essi l'animo delle Vecchie Camicie nere si protende fiero e devoto, con la promessa di essere sempre degne del fulgido sacrificio.

La fausta data natalizia del Fascio udinese di combattimento sarà solennizzata stamane austeramente. Per disposizione del Segretario Federale, Segretario politico del Fascio di Udine, verrà deposta una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il rito sarà compiuto alle ore 10.30.

La protezione antiaerea

Inderogabili doveri dei proprietari di fabbricati

«Se scorriamo la storia, da quel« la dei popoli più lontani da noi, « nel tempo, a quella odierna, ve« diamo che essa è intessuta di « guerre. Uno studioso inglese, Mau« rice Davie, ha calcolato che, dal « 1500 a. C. alla metà del secolo « scorso, si sono avuti più di 8.000 « trattati di pace, destinati a dura« re in perpetuo; mentre, invece, « la loro vita è stata brevissima. « Ottomila trattati di pace presup« pongono naturalmente altrettan« te guerre: ciò significa che il « mondo conosciuto, è stato trava« gliato, nel suddetto periodo, da « circa cinque guerre ogni due « anni»!

Con queste semplici, ma ammonitrici riflessioni, s'inizia un aureo libriccino su «La protezione antiaerea delle popolazioni civili» del valoroso generale Bronzuoli, preposto ai servizi di protezione antiaerea del Comitato Centrale Interministeriale.

Utopie e realtà

Se la fatalità della guerra incombe sul destino dei popoli, se « farsi delle illusioni e non prepa« rarsi è delitto» e se è delitto «at« tendere le ore dodici» (secondo gli energici richiami alla realtà del Duce) occorre vivere ed operare nella dura, ma virile atmosfera di tale realtà.

All'italiano del tempo fascista non manca ormai l'abito mentale, morale e fisico, perchè possano essere sviluppate al massimo le qualità militari e combattive del popolo italiano. Ma, queste qualità, che hanno realizzata la attrezzatura bellica, debbono anche attuare l'organizzazione civile.

Lontano o vicino che sia, un conflitto armato non sarà oggi solo guerra di eserciti, ma guerra di popoli. Per il progredire continuo della arte bellica, la resistenza interna deve assolvere un ruolo ben più importante che nella guerra 1915-18.

Il generale Bronzuoli in un suo articolo su «L'importanza della fronte interna nella guerra avvenire» pubblicato nel fascicolo dello scorso luglio della Rassegna di Cultura Militare, ricordava che « l'aviazione, staccando la lotta dal« la terra ed estendendola alla terza « dimensione, ha aumentato la pro« fondità del campo di battaglia « di centinaia di chilometri, anzi « possiamo addirittura dire che oggi « questo campo non ha limite per« chè nessun punto del territorio « di una nazione europea può ri« tenersi al sicuro dall'offesa aerea « nemica».

Mentalità antiaerea

Ora, della resistenza interna è parte preponderante la protezione antiaerea. Non vogliamo certo gettare allarmi — scrive il «Giornale di Genova» — ma avvertire che è tempo di attuare le misure di protezione antiaerea già previste. Occorre rafforzare in proposito, la « mentalità », che si è già, venuta formando, ed inserire nella «coscienza» dell'italiano di oggi il «costume» di riflettere e di provvedere alla protezione antiaerea, agevolando gli organi che se ne occupano.

E' questa mentalità che occorre diffondere, propagandare; opera questa resa agevole da quel senso di disciplina e di ordinato fervore che il Fascismo ha impresso al nostro sistema di vita e di azione.

Nello stesso modo e nella stessa misura che su tutti gli altri cittadini, sui proprietari di fabbricati incombe l'interesse ed il dovere — scrive Proprietà Edilizia — di provvedere alla rigida osservanza di tutte le norme predisposte per la protezione del fabbricato.

Tali norme trovano un limite nelle possibilità della tecnica e nelle possibilità affensive, e devono essere poste in atto col fine precipuo di ridurre al minimo possibile le conseguenze dell'offesa.

La protezione antincendi

Due sono i settori della protezione antiaerea che interessano direttamente la proprietà edilizia: la protezione anticendi e la protezione casalinga.

«In conseguenza dei bombardamenti aerei — si legge nella dettagliata «Istruzioni sulla Protezione antiaerea», predisposta dal Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea — «si possono « manifestare degli incendi cau« sati o direttamente dalle bombe « incendiarie e da quelle dirom« penti, le quali ultime agiscono con « l'altissima temperatura, sviluppa« ta, sia pure per brevissimo tempo. « dalla carica interna all'atto dello « scoppio, o indirettamente con « l'effetto distruttivo dello scop« pio stesso, come, per esempio, per « danni a circuiti elettrici e tuba« zioni di gas o per corti circuiti e fughe di gas».

Le prime misure, nel loro insieme costituiscono la prevenzione me, si dividono in due categorie distinte: quelle preventive, che hanno lo scopo di ridurre il numero degli incendi e la loro entità; e quelle repressive, che hanno lo scopo di far cessare gli incendi nel minimo tempo possibile.

Le prime misure nel loro insieincendi, e riguardano adozione di precauzioni, trattamenti speciali ai materiali infiammabili e combustibili per aumentarne la resistenza al fuoco e cautele per rimuovere o, diminuire le cause degli incendi e limitarne lo sviluppo quando essi si manifestano.

Le misure della seconda categoria costituiscono l'estinzione degli incendi, e formano la base della organizzazione dei servizi di pronto soccorso, e cioè dei Vigili del fuoco, delle squadre di primo intervento e dei guardiani del fuoco.

«In ogni fabbricato privato, uno « o più guardiani del fuoco — si « legge sempre nella citata istru« zione — nominati su proposta del « capo fabbricato dalla Delegazio« ne Provinciale dell'Unpa, dovran« no avere l'incarico della vigilan« za, durante l'allarme, dei sotto« tetti in particolare e di tutto il « fabbricato in generale; di accor« rere prontamente nel luogo di « caduta delle bombe e di renderle « possibilmente inocue».

Il guardiano del fuoco ha, quindi, particolari compiti di protezione del fabbricato; e pertanto, ad esso i proprietari devono la maggiore collaborazione.

Per quanto riguarda la protezione casalinga, questa deve essere organizzata nelle località e nelle zone stabilite dal Ministero della Guerra.

La protezione casalinga

Ad essa — come è noto — è preposto un capo fabbricato, nominato dagli Organi locali del P. N. F. previa intesa con l'Unpa e con i Sindacati Provinciali della Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari di fabbricati.

«Il capo fabbricato — precisa la « ricordata istruzione — ha il com« pito di vigilare e controllare che « tutte le misure di protezione an« tiaerea da attuarsi nel fabbricato « siano rispondenti alle norme ema« nate dai Comitati Provinciali e « portare a conoscenza del proprie« tario dell'edificio e degli abitanti « in genere della casa, tutto quan« to riguarda la protezione antiae« rea dell'edificio stesso».

Dovere dei proprietari

Per adempiere ai suoi obblighi «il capo fabbricato elabora un pia« no protettivo della casa d'accordo « col proprietario del fabbricato « Sulla base di tale piano protettivo « si provvede alla attuazione di « quanto deve essere compiuto sin « dal tempo di pace ed alla predi« sposizione di quanto dovrà essere « fatto al momento delle ostilità « ed al momento dell'allarme».

Da quanto abbiamo esposto sui compiti e le funzioni del capo fabbricato e del guardiano del fuoco discende l'assoluta necessità, per i proprietari di fabbricati, di mantenere fin dal tempo di pace frequenti contatti con i due incaricati della protezione della casa e di coloro che la abitano.

In memoria di Giuseppina Barnaba

In memoria di Giuseppina Barnaba, mamma della medaglia d'oro, Pier Arrigo Barnaba Podestà di Udine, i dipendenti del Comune e Aziende Municipalizzate hanno versato la somma di L. 846.50 all'E. C. A. di Bula.

Offerte pervenute — per lo stesso motivo — all'Ente Comunale di Assistenza a favore dell'Asilo Colonia Principi di Piemonte: S. E. sen. Luigi Spezzotti L. 100, co. Antonio Lovaria 100, prof. cav. Primo Zanotti 10, Notaio dott. Alfredo Cavalieri 20.

Per iscrivere socia perpetua della « Dante Alighieri » il nome della compianta estinta: S. E. Sen. Elio Morpurgo L. 10, S. E. Sen. Luigi Spezzotti 10, prof. Ciro Bortolotti 10, on. Antonino Volpe 10, Chino Ermacora 10, comm. prof. Enrico Morpurgo 10, avv. Egidio Zoratti 10, Francesco Cotterli 10, Mario e F.lli Chiarandini 10, Guglielmo Di Santolo Venuti 10, cav. Mario Springolo 10, dott. Antonio Colutta 10, G. Passoni 10, E. Ortolani 10, ing. L. Leskovic 5, cav. uff. Ermanno Coceani 5. La sottoscrizione continua presso Francesco Cotterli e presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.

Cospicua offerta della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Udine ha versato lire 1000 per l'intestazione di due letti alla memoria della compianta signora Giuseppina Alessio ved. Barnaba.

Beneficenza

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Piccola Casa Ozanam: Per onorare la memoria di Olinto Cossio: Tessaro e Vidoni L. 10 — Per onorare la memoria di Antonietta Peruz Giacobbi: G. Podrecca e M. Orecchie L. 30 — Per onorare la memoria di Umberto Morelli: Dorta e Fantini L. 50 — Per onorare la memoria del col. Italico Rubbazzer Franco Franzolini L. 10 — Per onorare la memoria di Derna Croattini: Umberto Chiurlo L. 10; famiglia Sebastiano Zanier 10.

Per lettini Asilo Colonia « Principi di Piemonte »: Per onorare la memoria della N. D. Giuseppina Alessio ved. Barnaba: Fratelli Broili L. 50; L. Agnola e C. 25; Azzolini Mattia 25; Furio Furlanetto 10; Luigi Montalbano 10; Giovanni Pelizzo 25; Angelo Massarutto 10; Angelo Tremonti 25; S. Agraria Friulana 10; Daniele Camavitto 25; La Vitrum 25; Carlini Zamboni e C. 10; Arnaldo Degani 10; Leone Del Mestre 25; Angelo Linda 10; Gio Batta Gogolo 10; Giuseppe Mascherin 10; G. L. Bardelli 10; Da Re Angelo e fratelli 10; Luigi Moschioni 10; Viscardo Zavatti 10; F. Minisini di E. Cera 25; G. Quirini 10; Enea Gubitta 5; Bruni Candido 5; S. Comis e C. 10; G. de Puppi 10; Carlo Mocenigo 10; A. Basevi e figli 25; Umberto Canova 10; Linda Ermacora 2; Ditta Rezzoli 25; Enrico Sturolo 10; Cesare Del Pup 10; Lello Casarsa 10; Giuseppe Prevedello 10; Alfonso Pravisani 10; L. Chiussi e figlio 10; Dante Cavazzini 25; Arnaldo Sbuelz 10; Guido Bertoli 10; Maria Toniutti 10; Olvino Morgante 20 — Totale L. 657.

All'ente Comunale di Assistenza: Per onorare la memoria della N. D. Giuseppina Alessio Barnaba: Unione Fascista Commercianti L. 200; dott. Carlo e ing. Giacomo Cantoni 50; Ditta Luigi Moretti 50 — Per onorare la memoria di Olinto Cossio: Giovanni Pirona L. 10; Romeo Rosso 10; Aseo Jacuzzi 10; Pietro Clocchiatti 10; Onorio Fol 10; Mario Belgrado 5; Francesco Bellina 5; Luigi Castagnoli 5; Ippolito Fachini 10; Gino Colla 5; Alessandro Dorigo 5; prof. Marcello Cardini 10; Giuseppe Barbetti 5; Massimo Bierti 5; Olivo Valentino 5; dottor Guglielmo Dell'Oste 10; Cesare Dela Torre 10; cav. Savino Nuzzi 10; rag. Luigi Cantoni 10; Furio Furlanetto 5 — Totale L. 160 — Pecile Biagio L. 10 — Per onorare la memoria di Derna Croattini: Enrico Broili L. 20; Umberto Chiurlo 20; Maria Chiurlo 10 — La famiglia del fu Vincenzo Morelli per onorare la memoria L. 300; rag. Vittorio Biancuzzi 10; per onorare la memoria del compianto comm. dott. Alfredo Mondini: Gino Orlando ha fatto pervenire dalla Spagna dove si trova da parecchi mesi quale valoroso legionario, lire 50.

Alla Casa di Ricovero. — La famiglia del fu Vincenzo Umberto Morelli, per onorare la memoria di questi, lire 200.

Altre offerte

Per onorare la memoria di Mario Moretti sono state raccolte al Bar Cotterli:

Somma precedente: L. 410. — Renato De Luca 10, G. B. Romanut 10, Gino Dalla Mura 10, Giovanni Lesa 10, Marco Ganis 10, Gentile Tassotti 10, Alessandro Rossi 10, Mario Arlando 10, Renato Gressani 10, Totale L. 500. La sottoscrizione è chiusa. La somma è stata versata al Comando della Gil, perchè venga intestato un letto della Colonia Alpina, al nome del defunto.

Alla Cucina Popolare Comunale. — In memoria del col. cav. uff. Italico Rubbazzer: per buoni da distribuire ai poveri: Giuseppe Mulinaris L. 10, Argentina Calligaris 20, ing. Luciano Albini 10.

S. E. l'Arcivescovo alle festività delle Grazie

Oggi, giovedì, al Santuario della B. V. delle Grazie comincia il triduo in preparazione alla festa titolare della Basilica. Alle 18 funzione con benedizione solenne eucaristica. Domenica sarà presente l'Arcivescovo, che, assecondando la desiderio della Comunità dei Servi di Maria celebrerà il suo decimo anniversario di episcopato. Il Presule celebrerà la S. Messa prelatizia alle ore 7 all'atare della Madonna.

Alle Zitelle

Il prossimo venerdì, nella Chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera della Adorazione Perpetua e delle Chiese povere.

La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli associati.

La sera ore 17 Ora solenne di adorazione e benedizione Eucaristica con fervorino.

SCHERMI

« Lo Sceriffo ».

Pareva che finalmente si volesse render giustizia alla troppo bistrattata categoria degli sceriffi. In questi filmi d'avventure eravamo ormai rassegnati a vederli prendere sempre, con pieni voti, delle solenni patenti di babbei. Era tempo davvero che uscissero da una pellicola con quattro spiccioli di gloria, a risollevare alfine il loro compromesso prestigio. Ma siamo rimasti accontentati soltanto a metà. C'è, sì, uno sceriffo capace di darci qual che soddisfazione, ma per ammannircelo tal quale ci appare hanno dovuto ricorrere ad un malvivente convertito. Sicchè per avere uno sceriffo senza impurità di origini, uno sceriffo autentico, che a picchiarlo sul sasso dia un argenteo suono di moneta buona, ci toccherà attendere ancora.

Dunque questa volta quel caro ragazzone di Ken Maynard, diviene nientemeno che primo sceriffo (alla svelta e senza tante pignolerie di documenti), dopo di aver lasciato in asso il suo collega bandito ed aver tratto in salvo una graziosa donzella che tragittava tranquillamente, con molto denaro, per quelle impervie contrade. Che ci scapperà un matrimonio lo sa anche il ragazzetto delle caramelle. Ma prima che il tiepido idillio giunga al suo compimento, accadranno peripezie innumerevoli, molte cartucce si svuoteranno e splendidi galoppi vedremo passare su sfondi di cielo o di rocce.

Per l'amatore d'arte cinematografica, naturalmente nulla da fare: zona proibita, acque morte.

Produzione Amity Film, regia Phil Rosen.

Precede un cartone animato: « I musici di Brema », che si vede volentieri anche se non è dei migliori.

Al « Cecchini ».

B.

L'odierno concerto al « Puccini »

Com'è stato annunciato, stasera sarà dato al « Puccini » un concerto vocale indetto dalla sezione volontari di guerra.

Saranno cantate le più popolari romanze del repertorio operistico oltre ad altre tra le migliori.

ATTIVITÀ FILODRAMMATICA

Ripresa della Compagnia del Dopolavoro " A. Giorgini „

Dopo alcune battute di esordio, battute riuscite molto soddisfacenti e promettenti per un prossimo avvenire, la Filodrammatica del Dopolavoro «A. Giorgini» del quarto Gruppo Rionale, non aveva fatto più parlare di sè. Ma ecco che con la ripresa generale dell'attività filodrammatica, il simpatico e volonteroso complesso dimostra di essere in piena efficienza e pronto a sostenere l'eventuale battaglia per la conquista di un primato, che quest'anno si annuncia severo e non facile.

Sabato sera la Filodrammatica « A. Giorgini » sul palcoscenico del teatrino di via Romeo Battistig, si presenterà con la commedia di A. Morais: «L'avvocato difensore», commedia piuttosto vecchiotta, più che superata. Ciò non toglie però che i bravi filodrammatici segnino una bella e schietta affermazione sia di complesso, sia individualmente; e questo è quello che più importa. Pertanto... in bocca al lupo.

Spettacolo cinematografico al IV Gruppo Rionale

Sabato prossimo, 22 corrente, nella sala cinematografica del Gruppo Rionale «A. Giorgini» dalle ore 15 alle 20 sarà proiettato il bellissimo film patriottico «Scarpe al sole» per gli organizzati della Gil. Alla proiezione potranno intervenire anche i non organizzati.

Domenica 23 corrente dalle ore 15 in poi lo spettacolo sarà ripreso con proiezioni cinematografiche dello stesso film.

Prezzi modicissimi.

Nel Dopolavoro "Beltrame,,

Il Dopolavoro «Beltrame», ha provveduto in questi giorni alla completa ricostruzione interna dei servizi della sala-teatro, sita in via Cividale n. 33, angolo via Pisino n. 1.

I dopolavoristi ed invitati, che prenderanno parte ai trattenimenti danzanti che vi vengono tenuti ogni sabato e domenica alle ore 21, con la partecipazione di una orchestrina veramente novecento, troveranno anche nel posto di ristoro un locale adeguato alla rinnovata sala.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni del Regno:

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23 Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno. In ora che sarà precisata con comunicato: Trasmissione da Napoli: Radiocronaca dello sbarco dei Legionari reduci dalla Spagna alla presenza di S. M. il Re Imperatore.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II, Milano III

Ore 20.15 (esclusa Roma I): Stagione lirica dell'E.I.A.R.: « Tristano e Isotta » opera in tre atti. Nuova traduzione italiana in prosa ritmica adattata al testo originale tedesco da P. Floridia. Musica di Riccardo Wagner.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Bolzano, Firenze II, Roma II

Ore 21: La Goletta « Speranza », commedia in due atti di Mario Enrico Damo — 21.50: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci. Indi musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Quartetto bolognese dell'allegria e gruppo ocarinistico di Budrio — 20.30: « Signorina Jazz », operetta rivista in due atti di Fiorita e Carbone. Musica di Giovanni Papanti. Indi musica da ballo.

IL GIORNO

Giovedì, 20 ottobre 293-72) S. Irene vergine.

STATO CIVILE

Legittimi: Bulfoni Adriano di Adelchi; Puppo Beppino di Giuseppe; Gironda Mario di Raffaele; Chiarandini Armida di Girolamo.

Pubblicazioni di matrimonio: Ceschia Remo calzolaio con Coletti Gina casalinga.

Matrimoni: Ferracutti rag. Loris impiegato con Craina Teresina civile; Degano Giuseppe cameriere con Riga Giacomina casalinga.

Morti: Sgorlon Marino di Antonio di giorni 3; Zuliani Attilio fu Giuseppe di anni 47 sarto.

NOTE STATISTICHE

del giorno 18 ottobre XVI

Emigrati n. 6; immigrati n. 39; ricoveri ospedalieri n. 14; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 3; certificati rilasciati dall'Uff. demografico n. 173; libretti di lavoro a minorenni n. 9; libretti di lavoro a maggiorenni n. —; operai collocati al lavoro n. 18.

IL TEMPO

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 19: temperatura massima 19.6 alle ore 14.15 — temperatura minima 10.6 alle ore 7.

Tendenza generale del tempo sull'Italia — Annuvolamenti frequenti sull'Italia settentrionale e sullo Appennino centrale. Qualche pioggia sulle Alpi. Generalmente buono altrove. Formazioni nebulose sparse al mattino.

IN CUCINA

Piccata alla milanese. - Prendete della fesa di vitello, tagliatela a fettine sottili. Fate rosolare il burro; quando è ben soffritto metteteci le fettine di carne, che se volete potete avere infarinato. Fate rosolare bene da tutti i lati, salate e quando le fettine saranno cotte mettere del prezzemolo tritato e prima di togliere dal fuoco qualche goccia di limone.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al ragù, minestra in brodo, filetto di bue o coniglio al forno, contorni.

Sera: Riso e verdura, pasta al sugo, oca novella in umido, contorni.

FRIULANI: IL POPOLO DEL FRIULI è il vostro giornale

STATO CIVILE DI UDINE

19 ottobre 1938 VI

Nati 2

più 1 nato morto e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.

di cui appartenenti ad altro Comune n. 1

Morti 2

Matrimoni 1

L'infortunio d'una pastaia

Una mano fra i cilindri

Ieri nel pomeriggio la pastaia Libera Scialino di 31 anni da Campoformido, veniva accolta all'Ospedale Civile per una grave ferita alla mano destra interessante le prime quattro dita. L'operaia riportava tale grave lesione — giudicata guaribile in una ventina di giorni — mentre lavorava nello stabilimento Storti e precisamente ad una impastatrice, rimanendo accidentalmente impigliata con la mano stessa fra i due cilindri compressori.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - UN AMERICANO A OXFORD, divertente goliardica sportiva avventura d'amore di Robert Taylor. Colosso Metro di entusiasmante successo.

SAVOIA - L'INCENDIO DI CHICAGO - Il più colossale film del secolo con Tyrone Power - Alice Faye e Don Ameche. Grande successo.

IMPERO - ERAVAMO SETTE SORELLE, ultimo giorno della gaia commedia interpretata da Nino Besozzi, Umberto Melnati, Sergio Tofano.

CECCHINI - LO SCERIFFO - Dramma di avventure di novità con Ken Maynard.

DOPOLAVORO FERROV. - ARTIGLI NELL'OMBRA — Brillante sensazionale commedia con Willy Bilgher. Ore 17.

Le ultime volontà di Michele Caiselli fiero Milite della Rivoluzione

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri lo squadrista Dino Caiselli il quale, in ossequio alle ultime volontà del fratello Michele, squadrista del Fascio di Udine, tenente pilota della R. A., deceduto lo scorso settembre in un incidente di volo in A. O. I., gli ha messo a disposizione la somma di lire 5000 a favore delle Istituzioni del Partito.

Il Segretario Federale ha ringraziato il co. Caiselli e gli ha rinnovate le espressioni del più vivo cordoglio delle Camicie nere della Provincia per il lutto che colpisce tutta la vecchia guardia friulana.

La nobile offerta dello squadrista Michele Caiselli, è un atto di fede che rende orgogliosi i camerati tutti i quali ricordano con commossa fierezza l'ardita Camicia nera dei tempi cruenti e tormentosi.

Alla memoria di Michele Caiselli, squadrista indomito, volontario nella guerra per la conquista dell'Impero, volatore intrepido, eleviamo il nostro memore, grato pensiero.

Una messa in suffragio

Domani, venerdì, alle ore 10, nella Chiesa di S. Cristoforo, sarà celebrata una Messa in suffragio di Michele Caiselli.

Convocazione del Comitato lavoratori dell'Industria

La Unione fascista dei lavoratori dell'industria comunica che il Comitato della Unione è convocato per la giornata di sabato prossimo 22 ottobre corrente alla sede per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del Segretario; 2) Contributo agli Enti comunali di Assistenza per l'anno XVII; 3) Varie.

Tutti i segretari dei Sindacati provinciali di categoria alla sede del capoluogo provinciale sono invitati alla riunione indetta per le ore 16.

Per i lavoratori del Credito e Assicurazioni

Presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, presieduta dal camerata Muschietti, si è riunita la Commissione per il collocamento dei lavoratori del credito e dell'assicurazione

Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti delle categorie interessate.

Gli amici della « Panarie » sui Ronchi di Buttrio

La festa d'autunno della « Panarie » si svolgerà sui Ronchi di Buttrio il giorno 5 novembre XVII, nella secentesca Villa Ottelio, per la cortese ospitalità della signora Italia de Savy. Diamo il programma della simpatica iniziativa.

Ore 16-18: Passeggiata sui Ronchi, con una sosta alla Rotonda dei cipressi, dove sarà illustrata la bellissima *Gnot d'avril* di Pietro Zorutti, ivi pensata e scritta dal poeta. Ore 18-19: Presentazione in rima dei migliori vini della zona, offerti gentilmente dalle Amministrazioni: Conti de Puppi; Conti d'Attimis Maniago; Conti di Trento; Conti Florio. Presiederà la degustazione S. E. il sen. A. Marescalchi. Ore 19-20: *Lis mes glòrìis:* scena zoruttiana all'aperto, con il concorso del « mago dei fuochi » Giulio Del Zotto. Ore 20-21.30: Cena nel *foledor*, preparata da Toni Rütter: Amaro di Udine, prosciutto di San Daniele, riso con la salsiccia, anitra con le rape, formaggio di latteria, castagna alla friulana, frutta stagione, caffè dell'Impero. Distillati Candolini; vino bianco di Parenzo (amm.ne Varisco) e Merlot di Buttrio (amm.ne de Savy), gentilmente offerti dai produttori. Musiche e danze friulane.

Il monumento ai " Lupi di Toscana „

Domenica mattina a S. Giovanni al Timavo i reduci della gloriosa Brigata « Granatieri di Toscana » inaugureranno un monumento a ricordo delle gloriose gesta di cui furono protagonisti. Come è noto, alla suggestiva cerimonia interverranno, oltre a S. E. il sen. conte Giacomo Suardo, Vicepresidente del Senato, che pronuncierà il discorso celebrativo, le LL. EE. Badoglio e Tringali-Casanuova, il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, i Prefetti S. E. Rebua di Trieste e S. E. Orazi di Gorizia.

Al rito sono invitati i combattenti friulani che hanno partecipato ai gloriosi fatti d'arme coi reggimenti « Lupi di Toscana » 77° e 78°.

G. I. L.

La Lotteria provinciale

Anche quest'anno il Comando Federale della Gil organizza la lotteria provinciale a favore degli organizzati indigenti, con i seguenti premi:

1. estratto: automobile Fiat 500; 2. estratto: motocicletta Bianchi; 3. estratto: radiogrammofono; 4. estratto: macchina da cucire «Necchi»; 5. estratto: bicicletta.

Il prezzo del biglietto è di lire 1.

Tutti i Comandanti sono impegnati fin d'ora alla più stretta collaborazione per il raggiungimento di ottimi risultati.

Nel capoluogo i biglietti saranno posti in vendita presso i negozi e appositi botteghini; in provincia presso i Comandi Gil di Fascio.

Gita di balilla sul monte Ragogna

Domenica scorsa i Balilla Moschettieri della centuria tipo del IV Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» effettuarono una bellissima gita sul monte Ragogna, nei dintorni di S. Daniele.

La gita organizzata a scopo di istruzione e di cultura oltrechè di divertimento, ha dato risultati veramente lusinghieri, sia dal lato propagandistico, sia dal lato disciplinare, educativo, militare e spirituale.

E' da augurarsi che gite del genere siano spesso effettuate a incentivo della buona preparazione dei giovani camerati della Gil.

Premi di studio ai figli di ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine dell'Unuci comunica che la Presidenza di Roma ha assegnato i premi di studio stabiliti dalla circolare 672 del 5 maggio u. s. ai seguenti alunni, figli e figlie di ufficiali in congedo, che hanno ottenuto ottimi risultati negli esami di maturità classica o scientifica o negli esami di ammissione alle scuole medie superiori durante la sessione estiva del corrente anno:

Fatori Vittorina, Stefano Bortolotti, Camillo Clerici, Pierina Fonchia, Rosanna Cela.

Concorso per allievi ufficiali e allievi sergenti dell'Aeronautica

I termini utili per la presentazione delle domande per il concorso per 500 allievi ufficiali di complemento piloti e 500 allievi sergenti piloti scadono improrogabilmente il 31 ottobre corrente.

Ai corsi allievi ufficiali possono partecipare i giovani che, alla data del 31 agosto, abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 26.o, purchè se appartenenti a classi già chiamate alle armi, si trovino in congedo illimitato provvisorio per avere ottenuto il ritardo della presentazione del servizio militare.

Ai corsi sergenti possono partecipare i giovani che abbiano compiuto alla data suddetta il 17.o anno di età e non superato il 20.o. Tutti debbono appartenere alle organizzazioni giovanili fasciste, avere inecepibili precedenti politici e morali e possedere l'idoneità fisica. Il titolo di studio richiesto per gli allievi ufficiali è la licenza di regia scuola media superiore; per gli allievi sergenti la licenza di scuola media di grado inferiore. Il titolo di studio potrà essere presentato anche dopo la scadenza del concorso.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza di ieri. — Presidente: cav. dott. Santomaso — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Casalotti — P. M.: cav. dott. Foscolini — Cancelliere: Micottis.

Nella camera della domestica

L'attendente Antonio Banzato di 22 anni da Piove di Sacco soldato di Sanità aveva occasione di girare per la casa del suo superiore e così gli capitava di recarsi talvolta nella camera della domestica Filomena Giacomini dove si intratteneva, quando non c'era lei, il tempo sufficiente per rovistare nelle sue robe. In tal modo riusciva a rubarle una volta 20 lire ed un'altra 40. Scoperte le malefatte il Banzato veniva denunciato e ieri reo confesso, punito a quattro mesi di reclusione col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Fattorello).

Sentenza riformata

Pietro Sarcinelli di 76 anni possidente da Cervignano, veniva condannato da quel Pretore con sentenza 12 maggio scorso, a 3000 lire di ammenda quale ritenuto responsabile di contravvenzione e precisamente per aver assunto alle proprie dipendenze una famiglia colonica della provincia di Venezia, senza la autorizzazione della Commissione per la migrazione interna. Avverso tale sentenza il Sarcinelli interponeva appello e ieri il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza assolveva l'imputato per insufficienza di prove. (Dif. avv. Fattorello).

veniva sorpreso mentre stava dileguandosi con un involto nascosto sotto la giacca; trattavasi di circa otto metri di cavo di rame del valore di oltre 150 lire ch'egli aveva rubato entro il recinto ed in danno dell'Amministrazione Ferroviaria. In contumacia è stato condannato a 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa col doppio beneficio.

Non era un lavandaio

La notte tra il 4 ed il 5 febbraio scorso, dal cortile di Domenica Basello in via Pozzuolo, sparivano un mastello ed una tavola per lavare i panni. Veniva poi accertato che autore del furto era certo Arturo Lucchetti fu Antonio di 21 anni di via Eritrea il quale aveva così agito non già per fare il bucato, ma semplicemente per realizzare 40 lire vendendo il mastello e la tavola ad una conoscente. E' stato condannato a 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa col doppio beneficio di legge.

Porto abusivo di fucile

L'autista Valentino Chiopris di 28 anni di via Campoformido, per essere stato sorpreso in campagna con un fucile da caccia a due canne, senza la necessaria licenza, è stato condannato a cinque giorni di arresto col beneficio della sospensione. Egli ha affermato di non aver portato fuori di casa il fucile per adoperarlo, ma bensì per venderlo ad un amico che distava poco lontano da casa sua.

IN PRETURA

Udienza di ieri — Giudice: Pretore cav. dott. Mucci — P. M. avv. Pitassi — Cancelliere: Mori.

Valeva appena due lire...!

Sorpreso dalla guardia campestre a tagliare un ramo da una acacia, rappresentante il valore di circa due lire, in danno di Angelo Fasso da Mortegliano, tale Giuseppe Fadutti di Antonio di 18 anni compariva ieri in giudizio. Gli sono stati inflitti 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa accordandogli i benefici di legge.

Un cavo di rame

Il trentenne Giordano Cressati fu Carlo, dimorante in via Planis,

Minime di cronaca

Dalla bicicletta cadeva accidentalmente, la giovinetta Luigia Zanetti di 14 anni dimorante in via della Faula, riportando ferite escoriate alla faccia guaribili in una settimana.

Lo scolaro decenne Giuseppe Castronini dimorante in via Trento, cadendo accidentalmente a terra, si produceva una ferita alla gamba destra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

Una zappa, accidentalmente caduta dal davanzale di una finestra, colpiva il piccolo Guido Facchin di 29 mesi da Molin Nuovo, alla regione palpebrale destra. Dieci giorni di guarigione.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 12 al 18 ottobre furono presentati al Sindacato proprietari di fabbricati, in via Manin 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi: viale Principe Umberto 31, vani 7 con wc. gas, termo, bagno, liscivaia, cantina, prezzo d. c.; viale Stazione 7, locale uso magazzino, prezzo d. c.; via Marinoni 16, casa sola con gas, wc., bagno, termo, liscivaia, cantina, prezzo d. c.; piazza Vittorio Emanuele, angolo via Sottomonte 1, locale uso ufficio, prezzo d. c.; via Rivis 25, 1 camera ammobigliata, L. 60; via Liruti 30, vani 6 con gas, wc., bagno, stufe, parchetti, prezzo d. c.; via Gorizia 96, vani 5 con wc., cantina, orto, prezzo d. c.; viale Tricesimo 107, 1 camera a muri vuoti, prezzo d. c., via Bertaldia 101, camera e salotto con bagno, prezzo d. c.; viale Vat 31, vani 6 con bagno, termo, orto, liscivaia, L. 200; via G. Leopardi 26, vani 6, con gas, wc., stufe, giardino, L. 290; via Milazzo 8, vasto locale adatto uffici, magazzini, deposito, prezzo d. c.; via Aquileia 53, vani 7 con gas, wc., bagno, stufa, terrazze, prezzo d. c.; via Bertaldia 21, vani 2 adatti magazzino, negozio, prezzo d. c.

Si frattura un radio cadendo da un carro

Il contadino Pietro Grassi di 37 anni da Nimis nello scendere con un salto dal carro agricolo sul quale si trovava per lo scarico di materiale agricolo, scivolava a terra in modo da riportare la frattura del radio sinistro. E' stato medicato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

Pordenone



Il gen. Ranza e il console generale don Rubino con Donna Corinna Ancillotto passano in rivista gli alunni del Collegio Don Bosco a Pordenone (Foto Falomo)

Riunioni artigiane

Presso l'ufficio zona di Pordenone, ha avuto luogo l'assemblea degli artigiani mugnai dei Comuni di Pordenone, Sacile e Maniago.

Presiedeva il funzionario della Segreteria addetto al recapito locale, il quale, ha anzitutto precisato, in rapporto alle eccezioni sollevate in materia, le disposizioni che disciplinano l'inquadramento dei mugnai presso l'organizzazione artigiana, ed ha quindi illustrato l'attività svolta dalla Segreteria in questi ultimi mesi per la risoluzione dei vari problemi che maggiormente interessano l'industria molitoria, soffermandosi in modo particolare sulle questioni riguardanti le tariffe e il prelevamento del grano dagli ammassi collettivi. In merito a quest'ultimo argomento, ha assicurato che opportune e tempestive pratiche sono state condotte allo scopo di ottenere l'assegnazione di una quota mensile di grano sufficiente al funzionamento dei molini che svolgono attività promiscua.

Successivamente il funzionario ha dato ampie spiegazioni sul contenuto dei decreti prefettizi relativi alla macinazione del frumento e alla produzione della farina a resa integrale. Ha dato infine dettagliate istruzioni per la tenuta dei registri di carico e scarico, non senza assicurare che, se l'esperienza confermerà l'inconveniente prospettato in relazione al carico e allo scarico del granoturco, sarà prodotto apposito quesito per ottenere la registrazione cumulativa salvo il richiamo allo stralcio per quanto concerne il controllo.

L'assemblea ha avuto termine dopo una lunga discussione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti.

La festa dei calzolai

Anche quest'anno e per continuare la tradizione iniziata, apposito comitato ha organizzato la festa di Ss. Crispino e Crispiniano patroni dei calzolai fissandone la data per il giorno 23 ottobre p. v. con il seguente programma:

Ore 8.30: adunata presso la sede dell'Artigianato, corso Vittorio Emanuele n. 52; alle ore 9: tutti i partecipanti si porteranno alla chiesa Arcipretale di S. Marco ove sarà celebrata una messa; ore 10, dalla sede dell'Artigianato partenza in autocorriera per la ridente cittadina di Conegliano; ore 12.30, rancio. La quota di partecipazione compresa la gita in autocorriera è fissata in L. 17. Le adesioni accompagnate dall'importo si ricevono fino alle ore 12 di sabato 22 corrente presso la sede dell'Artigianato.

Il nuovo orario dell'ufficio Patronato

L'ufficio del Patronato nazionale (sito in via Ospedale Vecchio n. 8) per esigenze di lavoro è aperto al pubblico nelle ore antimeridiane dei giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

I processi in Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Focacci — Giudici: dott. E. Zumin e cav. dott. Calogero Pantaleone — P. M. cav. dott. F. Dell'Antonio — Cancelliere: Fittipaldi.

Carne di pecora pericolosa. — Osvaldo Martini di Angelo, di anni 35 da Claut, contumace, imputato di ricettazione di carne di pecora rubata è assolto per insufficenza di prove. Difesa d'ufficio avv. Imperatori.

Ricettazione. — Italia Brusadin in Canziani, d'anni 43, da Pordenone è imputata di essersi procurato l'aborto nel 1936 e di ricettazione. Sistematicamente essa avrebbe ricevuto da una sua parente varie cose rubate, e ciò per circa 6 anni. Il Tribunale condanna la Brusadin per la ricettazione a sei mesi di reclusione e lire 600 di multa, pena condonata per la recente amnistia, e l'assolve invece, perchè il fatto non sussiste dall'imputazione di procurato aborto. Dif. dott. Sandro Rosso.

Insufficenza di prove. Rosa Managò Gentile, di Antonio, d'anni 40, da Cordenons è imputata di essersi procurato l'aborto. Nel dibattimento che avviene a porte chiuse l'imputata nega recisamente la grave imputazione, e viene assolta per insufficenza di prove. Dif. avv. Angelo Sartori e Virgilio Perulli.

SACILE

Ispezione alla Gil

Domenica scorsa il vice comandante federale avanguardisti e balilla prof. Brazzani convenne a rapporto, presso questa sede della Gil, tutti i comandanti avanguardisti e balilla della zona di Sacile. Vi intervenne anche questo vice comandante della Gil.

Il vice comandante federale, illustrò con calda e convincente parola i maggiori problemi relativi all'organizzazione dei reparti ed, in principal modo, additò la via da seguire per risolvere il problema più importante e cioè quello della formazione dei futuri dirigenti e del reclutamento degli ufficiali.

Cronaca sportiva

Domenica, in occasione della prima trasferta dei calciatori sul campo di Basiliano, sarà effettuata una carovana sportiva che accompagnerà la squadra e la incoraggerà nel difficile incontro. Il trasporto avverrà su comoda autocorriera de i posti disponibili sono 23. Il prezzo è stato fissato in lire sette, somma che presenta una notevole economia anche sul biglietto ferroviario in comitiva. Le prenotazioni si ricevono presso il Bar American. Partenza da Sacile alle ore 12.30, ritorno verso le 19.

MANIAGO

Benedizione del gagliardetto delle Scuole

Seicento alunni dell'Istituto Tecnico Inferiore parificato, R. scuola d'avviamento, Scuola professionale di disegno e Scuole elementari coi relativi insegnanti, autorità e famigliari si recarono in Duomo per la inaugurazione dell'anno scolastico. Dopo la Messa l'arciprete don Enrico Castellarin benedisse il nuovo gagliardetto delle elementari del Capoluogo. Ne fu madrina la figlia del Podestà Carla Li Calzi e alfiere l'alunno Gastone Centa. L'arciprete disse nobili parole d'occasione. Venne poi cantato il «Veni Creator». Reso omaggio ai Caduti per la grandezza della Patria, a tutti i convenuti, nel cortile delle scuole, parlò il Preside dell'Istituto dottor Michele Giacomelli.

Egli rivolse un saluto al nuovo tricolore e parlò sulla difesa della razza, sulla trasformazione dell'Istituto tecnico, sul molto lusinghieri risultati ottenuti l'anno scorso negli esami interni ed in quelli di Stato, incitando gli alunni all'amore per lo studio.

Nell'Istituto Tecnico

Sono giunti all'Istituto Tecnico due nuovi insegnanti: il prof. Guglielmo Grich di lettere e il prof. Antonio Erriquez di francese. Il prof. Giorgio Balderin, comandante gli avanguardisti è passato a Pieve di Soligo, il prof. Rescigno ad Amandola. Ai nuovi venuti e ai partenti il nostro cordiale saluto.

Alle fasciste

La segretaria del Fascio Femminile invita tutte le fasciste ad ascoltare la interessante conferenza che Padre Pacino terrà oggi, giovedì, alle ore 18 in teatro.

Conferenza

«Fascismo e Cattolicismo» è il tema della conferenza che Padre Pacino terrà oggi, giovedì, alle ore 18 in teatro.

La gara di resistenza degli ufficiali

Ieri all'arrivo degli ufficiali partecipanti alla gara di resistenza, Maniago li ha accolti cordialmente, e alla fine della interessante gara, la banda cittadina ha svolto in loro onore un bel programma.

CAVASSO NUOVO

Esito degli esami alla Scuola di disegno

La direzione della Scuola di disegno rende noto che le iscrizioni ai vari corsi professionali per il nuovo anno scolastico, sono aperte dal giorno 17 corr. e si ricevono presso la sede della scuola tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 19,30 alle 20. Le lezioni regolari avranno inizio martedì 25 ottobre alle ore 19.

Per l'iscrizione al 1° Corso, i giovani dovranno presentare alla Direzione della scuola, il certificato di nascita, un certificato degli studi compiuti e versare la tassa di ammissione fissata in L. 10.

Nella 1a sessione di esami dell'anno scolastico 1937-38, sono stati promossi:

Al 2° Corso: Angelo Babuini di Gio. Batta, Bier Domenico di Angelo con premio di 3° grado, Bortoli Gio. Batta di Domenico con premio di 4° grado, Corrado Giacomo di Antonio con premio di 4° grado, De Marco Mario di Giovanni, Francescon Luigi di Apostolo con premio di 4° grado, Mongiat Antonio di Libero, Serena Renato di Michele con premio di 4° grado, Toffolo Gino di Lorenzo, Zambon Bruno di Luigi con premio di 4° grado, Zambon Pietro fu Pietro.

Al 3. Corso: Borean Telesforo di Davide, Puppin Giuseppe fu Angelo con premio di 3° grado, Tramontin Giovanni di Silvio, Tramontin Osvaldo di Francesco con premio di 4° grado.

Licenziati: De Spirt Umberto di Luigi con premio di 1° grado, Di Michiel Attilio di Alessandro con premio di 2° grado, Franceschina Marcello di Giuseppe con premio di 1° grado, Francescon Gio. Batta di Antonio con premio di 2° grado, Naturale Dino di Abramo con premio di 2° grado, Toffolo Silvano di Osvaldo, Zanussi Gioacchino fu Ettore, Lovisa Remigio di Pietro e Palombit Giuseppe fu Giacinto.

Gli alunni rimandati potranno presentarsi agli esami di riparazione che avranno inizio sabato 22 ottobre alle ore 20.

Vaccinazione autunnale

Oggi giovedì, dalle 10 alle 12 nell'ambulatorio dell'ospedale civile avrà luogo la vaccinazione autunnale per il capoluogo; venerdì, 21, alle ore 9 nella scuola di Orgnese e alle 14 di detto giorno nella scuola di Colle.

TARCENTO

Lotteria della Gil

Per la Lotteria provinciale della Gil, è stato costituito anche nel nostro Comune il comitato che risulta così composto:

Presidente, cav. Carlo Ceschia, comandante Gil di Fascio; componenti: cav. Mario Ramponi, podestà; cav. Bonanni, direttore didattico; C. M. Luigi Battistioli, comandante GG. FF.; C. M. Giuseppe Grasso, comandante AA. BB.; C. M. Vittorio Sietti, presidente del Dopolavoro comunale; rag. Gabriele Grisolla, presidente della «Pro Tarcento»; Maria Giacomuzzi, ispettrice della Gil; Giovanni Ermacora, fiduciario dei sindacati lavoratori dell'industria ed Olvino Morgante, delegato dei commercianti.

Al Cinema-Teatro

Venerdì 21, sabato 22 e domenica 23 ottobre uno spettacolo eccezionale con il film Fox: «I Lloyds di Londra», imponente rievocazione storica, in un appassionante dramma d'amore. Precederà giornale L. U. C. E. sonoro.

LUSEVERA

Rapporto del Fascio

Alla presenza del cav. Ceschia, Ispettore di Zona di Tarcento e Podestà di Lusevera, si è svolta l'assemblea del locale Fascio di Combattimento, presenti tutti gli iscritti.

Il cav. Ceschia, ha ricordato l'opera svolta in pochi anni di podesteria: sistemazione di onerosi mutui insoluti per più di un decennio e che gravavano sulla finanza del Comune e sull'economia locale; creazione della Condotta medica; istituzione della V classe elementare in Pradielis. Opere importanti restano ancora da risolvere: bene avviate sono le pratiche per il trasloco della sede comunale in Pradielis e prossima l'estensione della istruzione mediante la creazione di una scuola professionale per operai specializzati. Chiudendo la relazione, il Podestà ha assicurato il suo interessamento per l'approvvigionamento di acqua potabile nella frazione di Vedronza. Ha parlato poi il dott. Selleri, Segretario del Fascio, il quale ha reso omaggio a nome di tutti al Podestà Ceschia, anche per l'opera svolta nel Fascio, di cui è stato Commissario.

I dati riferiti dal dott. Selleri, mettono in rilievo la solida struttura del Fascio di Lusevera e delle organizzazioni Giovanili, che promettono ulteriori sviluppi. L'istruzione premilitare ha, quest'anno, in Vedronza un corso autonomo che permette ai giovani una sensibile economia di percorso. Per la loro preparazione e per aderire a molti voti, verrà tra breve, dato inizio ai lavori di allestimento del campo sportivo, per cui sono già disposti i fondi necessari. Merita un cenno ciò che è stato fatto nel campo assistenziale a beneficio dei fanciulli bisognosi, specialmente la refezione invernale ed estiva e la distribuzione di testi scolastici, mediante il concorso Comunale, della Federazione e di vari privati.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Il nuovo Vicario di Pradielis

Con recente provvedimento ecclesiastico, è stato designato al Vicariato di Pradielis, don Nicolò Fior, proveniente da Forni Avoltri. Al nuovo Pastore, già investito delle sue mansioni da qualche giorno, i frazionisti di Musi, Pradielis e Vedronza, rivolgono il loro cordiale benvenuto.

L'ambulatorio veterinario

Il nuovo veterinario consorziale, ci comunica che nell'intento di combattere la sterilità bovina, d'ora innanzi in Vedronza, il secondo e quarto giovedì d'ogni mese, terrà alle nove, ambulatorio con consulenze gratuite; s'invitano perciò gli interessati ad usufruire della facilitazione, facendo possibilmente accompagnare il bestiame da persona in grado di aiutare nella bisogna.

Palmanova

Funebri Liberale

Non erano trascorsi tre mesi dacchè aveva indossato il grigio verde che colpito da morbo violento improvviso decedeva all'ospedale militare di Firenze il concittadino Liberale Umberto, d'anni 22, abitante nella vicina frazione di Ialmico. Il decesso ha destato unanime rimpianto in tutta la popolazione.

Lunedì scorso si sono svolti i funebri ai quali hanno partecipato oltre all'intera borgata di Ialmico, autorità, organizzazioni combattentistiche e fasciste palmarine, e un picchetto armato di soldati del nostro presidio militare. La bara giunta da Firenze su un'auto funebre, è stata dall'ingresso del paese portata a spalle dai compagni dell'estinto sino alla chiesa parrocchiale ove sono state officiate solenni esequie. Il corteo, preceduto dalle insegne religiose e dalle corone di fiori, e dal picchetto armato si è quindi ricomposto per accompagnare la salma all'estrema dimora dove è stato fatto l'appello dell'estinto secondo il rito fascista.

Ai familiari ed ai parenti vivissime condoglianze.

S. GIORGIO DI NOG.

Riunione di combattenti

A termine della cerimonia della inaugurazione del cippo ricordo a Nazario Sauro che come abbiamo già informato, si svolgerà domenica 23 corr., seguirà un rancio combattentistico. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 7. I sigg. Lodovico Chiaruttini e Giovanni Pitton sono stati incaricati per le iscrizioni e riscossioni delle singole quote.

Nuove abitazioni per indigenti

In seguito alla chiusura delle Scuole di Malisana, trasferite nel nuovo edificio scolastico di Torre di Zuino, il commissario prefettizio ha provveduto a modificare lo stabile suddetto per il ricovero di indigenti di questo Comune.

Ben 11 famiglie, che prima vivevano in condizioni contrarie alla igiene ed al miglioramento della razza, hanno trovato alloggio sicuro e decoroso.

Le iscrizioni alla Scuola di disegno

Sono aperte presso il Municipio, nelle ore d'ufficio, le iscrizioni per l'anno scolastico 1938-39 della scuola di disegno.

Si raccomanda agli interessati, genitori e datori di lavoro, di approfittare della benefica istituzione incoraggiando figli ed apprendisti a frequentare la scuola. Le lezioni avranno inizio con il 25 c. m., mantenendo l'orario degli anni decorsi.

La tassa d'iscrizione e frequenza è fissata in L. 10, della quale sono esentati, i giovani di condizioni povere e disagiate e gli orfani di guerra.

Due denuncie per atti vandalici

Sono stati deferiti alla R. Pretura di Palmanova, certi Ietri Adolfo e Zamarian Agostino da S. Giorgio di Nogaro, i quali nella notte di domenica scorsa hanno commesso vari atti di vandalismo.

Incontro calcistico

Nel pomeriggio di domenica si svolgerà un interessante incontro calcistico. I vecchi lupi di mare hanno lanciato la sfida alla gente di terra. Sono già state formate le squadre. La partita si delinea fin d'ora combattiva.

Ad assistere all'aspra contesa di queste vecchie glorie, la popolazione interverrà numerosa e certamente sarà larga di applausi.

GONARS

Uccellatori di frodo

Ieri l'altro, in località Sauiano in territorio di Gonars, la guardia Arturo Stel, scorgeva alcune panie per cacciare uccelli e riusciva a fermare tale Bracchetti Vittorio di 18 anni, di Porpetto, al quale chiedeva la licenza della caccia. Avendolo trovato sprovvisto del documento, la guardia sequestrava l'apparecchio e denunciava il colpevole.

Assieme al Bracchetti, c'era un compagno che alla vista della guardia si dava alla fuga perchè colpevoli anche di aver tagliato 41 pali che servivano per la costruzione delle panie, nei fondi altrui. E' stata sequestrata una roncola in possesso del Bracchetti.

Due arresti per furto di granoturco

Da diverso tempo si notava nelle campagne del Comune, una continua sparizione di pannocchie. La guardia Stel coadiuvata dalla guardia campestre Pio Piu, dopo vari appostamenti, nelle vicinanze delle paludi, ove si verificavano i furti, riusciva ad identificare i due lestofanti, i quali avevano nella serata dell'11 e 12 corr. asportato circa 400 pannocchie, a danno di Luigi Minin da Gonars e Americo Danielis da Castello di Porpetto.

La guardia Arturo Stel, informava immediatamente i carabinieri di Palmanova, i quali provvedevano al sequestro della refurtiva e al relativo accompagnamento in caserma dei marioli che rispondono ai nomi di Luigi Tosatti di Pasquale di anni 17 da Gonars, e Attilio Taverna di Oliviero da S. Giorgio di Nogaro di anni 26.

BAGNARIA ARSA

Festeggiamenti

In questi giorni si è costituito nel nostro paese un comitato organizzatore dei festeggiamenti indetti per i giorni 20 e 21 del prossimo mese in occasione del 25° anniversario di sacerdozio del nostro amatissimo parroco don Giuseppe Menossi. In tale occasione verrà estratta una grande pesca di beneficenza pro chiesa parrocchiale e saranno organizzati i festeggiamenti di cui a tempo debito daremo il programma.

CERVIGNANO

Tesseramento al Dopolavoro

La presidenza del Dopolavoro comunica che è stato aperto il tesseramento per l'Anno XVIII. Per le inscrizioni rivolgersi presso l'Ufficio di Segreteria del Dopolavoro Comunale (Casa del Fascio) giornalmente dalle ore 18 alle 19 esclusi i festivi.

Concerto di fabbrica alle Distillerie

Sabato prossimo 22 m. c. alle ore 16 per iniziativa del Dopolavoro comunale, nella sala delle macchine delle Distillerie del Friuli, il coro, l'orchestra ed il gruppo folcloristico di questa Sezione Dopolavoro comunale, terranno il primo concerto di fabbrica.

Al concerto sono invitati tutti gli operai del Cervignanese.

Gara di bocce

Domenica 23 c. m. alle ore 14 sul campo di gioco del bar Adriatico e della trattoria Zampar il Dopolavoro comunale organizza una gara di bocce per dopolavoristi a squadre di 5 elementi ciascuna. I premi messi in palio sono: 1. squadra prima classificata lire 100; seconda classificata lire 50, terza classificata lire 25.

Vigono le norme regolamentari. Le inscrizioni si ricevono presso il bar Adriatico.

DOGNA

Nel Comune

Con il giorno 1. corrente mese è giunto fra noi il nuovo Segretario comunale rag. Waldemaro Lipizer, proveniente da Chiopris Viscone. A lui il cordiale benvenuto.

S. Vito al Tagl.

Nella Gil

L'altra mattina il Comandante della Gil ha convocato a rapporto i dirigenti le varie branche dell'Organizzazione, alla presenza del Segretario amministrativo, per affidare le funzioni di Vice-Comandante del la Gil di Fascio al camerata rag. Ermanno Deison, testè nominato nella carica, e per dare a tutti direttive sull'attività da svolgere.

Nella R. Scuola di avviamento

A direttore della locale R. Scuola di avviamento professionale a tipo industriale «D. Birago», che inizia il suo primo anno di vita dopo il suo definitivo complemento, è stato designato il camerata prof. Francesco Stumpo, insegnante da Trento, e che ha già preso possesso del suo ufficio. Al prof. Stumpo il cordiale benvenuto.

Nella stazione carabinieri

L'altro ieri ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Comandante della locale stazione RR. CC. vice brigadiere Onorato Marongiù proveniente da Pordenone, e che viene a sostituire il maresciallo maggiore Ingenito Nicola provvisoriamente assegnato alla tenenza di Sacile.

Recita filodrammatica

La sezione filodrammatica del locale Dopolavoro comunale, darà giovedì 27 corrente, al Teatro del Littorio, la nuova commedia «Un bimbo così...» di Carlo Veneziani.

Ancora una bicicletta...

Lunedì sera, verso le ore 20, il bidello delle nostre scuole elementari, Riccardo Rigoli fu Pietro, è stato derubato della propria bicicletta da viaggio del valore di lire 150, che aveva deposta nell'atrio della sua abitazione in via Freschi n. 14.

Dei ladri nessuna traccia.

CASARSA

Nel Comune

Con recente decreto prefettizio sono stati nominati revisori del conto dell'esercizio finanziario 1937 del Comune, i camerati Ottavio Agosti fu Pietro, Pietro Colussi fu Luigi, Tiziano Francescutti fu Dionisio.

Al Dopolav. Ferroviario

Oggi giovedì (dalle ore 20) orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario, la proiezione dell'interessante dramma «Sterminateli senza pietà», con Rochelle Hudson, Cesar Romero, Bruce Cabot.

Denuncie del vino

Il Podestà avverte che entro il 20 novembre p. v. dev'essere presentata presso l'Ufficio Municipale la denuncia delle quantità di vino prodotto con uva della vendemmia 1938 XVI per accantonamento del 10 per cento di esso. Per il ritiro degli appositi stampati rivolgersi tempestivamente all'Ufficio Comunale.

Beneficenza

Con suo recente provvedimento la Federazione Provinciale dell'O. N. M. I. di Udine ha ammesso a proprie spese 45 bambini poveri a godere della refezione presso l'Asilo Infantile «Maria Josè di Savoia» di S. Giovanni, per il periodo dal 1° ottobre 1938 al 31 marzo 1939.

Cividale

Nel Fascio femminile

Alla Casa Littoria di Cividale, presenti l'ispettore federale, il segretario del Fascio e il segretario amministrativo, le collaboratrici e le visitatrici del Fascio Femminile, l'ispettrice di zona Amelia Leicht ha immesso nelle funzioni di segretaria del Fascio Femminile di Cividale la fascista Amelia Zuliani.

L'Ispettore Federale ha recato alle fasciste Amelia Leicht e Amelia Zuliani il più fervido saluto ed elogio per l'opera prestata in vari anni di proficuo lavoro.

Il refettorio materno

Il presidente del Comitato comunale dell'Opera Maternità ed Infanzia avverte che prossimamente verrà aperto il refettorio materno ed infantile.

Le domande di ammissione dovranno pervenire alla segreteria del comitato entro il corrente mese compilate su apposito stampato da ritirarsi in municipio. Vi potranno concorrere le madri ed i bimbi divezzi fino ai tre anni e le gestanti dopo il sesto mese.

Gioia di alunni

Gli alunni della V. classe di Ziracco, testè istituita in quella borgata, e affidati alla maestra Elda Musoni, in occasione della riapertura delle scuole hanno inviato al R. direttore didattico del Circolo di Cividale la seguente lettera che dimostra quanto sia apprezzata l'istruzione che la scuola fascista impartisce ai figli di quella laboriosa popolazione:

«Egregio signor Direttore: In questo primo giorno di scuola, gli alunni della nuova classe di Ziracco Vi esprimono tutta la loro riconoscenza e la gioia di vedere realizzato il loro vivo desiderio, ben sapendo che Voi tanto vi adoperate per l'istituzione della classe quinta.

Con osservanza ossequiano gli alunni della classe quinta».

PASIAN DI PRATO

25 anni di attività della scuola professionale di Passons

Domenica in un'aria di festività tutta la popolazione di Passons, è accorsa sul piazzale della Scuola di arti e mestieri, a festeggiare il 25° anniversario della Scuola, ad applaudire i fondatori ed ad assistere alla premiazione degli allievi dello scorso anno scolastico. Una mostra retrospettiva dava una chiara idea dell'attività svolta in questi 25 anni di vita.

Nel palco eretto sul piazzale, per primo ad illustrare questa attività, a ringraziare i fondatori e la Giunta di Vigilanza, le Autorità presenti e coloro che avevano mandato le loro adesioni è stato il Podestà cav. Luigi Cuttini.



Il legionario Leo Sich da Povoletto, caduto in Spagna

E' seguita da parte del geometra Enrico Trangoni, direttore della Scuola, una relazione esauriente sui 25 anni di vita scolastica di cui riportiamo qui questi interessanti dati statistici.

Nel 1913 fu fondata la scuola con la sola buona volontà di pochi cittadini, e nei tre anni che procedettero la forzata interruzione del 1917-1918, si sviluppò sotto l'impulso dell'attività e passione del gruppo fondatore. Nel 1919 quando la Scuola si riaprì questi uomini dovettero riattivare e riorganizzare con i minimi mezzi finanziari disponibili, l'andamento dell'insegnamento giungendo a portare la Scuola ad una altezza tale da essere classificata fra le migliori come indirizzo e finalità nella Mostra della Scuola Professionale tenuta a Udine nel 1921 e conseguendo il diploma di medaglia d'argento. Altri punti salienti della attività sono la creazione di corsi femminili accolti con entusiasmo dalla popolazione ed iscrivendo in 4 anni di vita oltre 290 allieve, la inaugurazione del labaro nell'anno 1924-1925 e la consegna da parte della scuola ai suoi fondatori: Angelo Agosto presidente, Enrico Cuttini e Alessandro Pagnutti di una medaglia d'oro di ringraziamento e ricordo.

Nel 1925 la Scuola, alla Mostra del Settembre tenuta in Cividale viene premiata con la medaglia di argento e finalmente nel 1927 si corona l'ambizione della popolazione e di tutti con la costruzione di un nuovo e razionale edificio scolastico, adatto alle nuove esigenze didattiche. A questo tutti contribuirono, Comune, Enti locali, Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, benefattori, popolazione tutta. Raggiunto questo massimo sforzo la Scuola consegue anche l'aumento di grado.

Nel 1932 la Scuola si arricchisce ancora dei corsi teorici-pratici di muratore, cementista, mosaicista, fabbro ed altre branche artigiane, corsi che hanno dato un ottimo risultato data la notevole percentuale di artigiani esistenti in Passons e le loro possibilità di lavoro date dalla vicinanza di Udine. Questi corsi voluti dal consiglio direttivo continuano ancora la loro attività soprattutto per gli strenui sforzi finanziari della Scuola.

Una visione netta dell'andamento di tutti questi anni è data dalla cifra complessiva di allievi che ammonta a 1621 con una spesa totale di L. 113.000 corrispondente a una media di circa L. 74.60 per l'allievo.

Nell'anno in corso gli iscritti furono una cinquantina dei quali i seguenti ottennero il premio.

1° Corso: Cuttini Edoardo dipl. di 1° grado, Codutti Arturo e Driussi Renzo diploma di 2° grado, Sinicco Silvano e Mansutti Sesto diploma di 3° grado, Bertolano Romano, di Benedetto Ettore Pascoli Tullio menzione onorevole.

2° Corso: Codutti Quinto dipl. di 2° grado, Lirussi Ugo, Stella Agostino dipl. di 3° grado, Rosso Ippolito menzione onorevole.

3° Corso: Sialino Giovanni dipl. di 2° grado, Stella Remigio dipl. di 3° grado, Agosto Regolo, menzione onorevole.

Dopo la lucida esposizione il direttore ha dato lettura dei telegrammi di adesione del senatore Spezzotti presidente del consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, del comm. Calligaris direttore e ispettore del consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e di altre autorità.

Prima di iniziare la premiazione, il presidente fondatore Angelo Agosto, ha ringraziato gl'intervenuti incitando gli allievi a continuare indefessamente nelle direttive impartite dai loro insegnanti. Ha seguito quindi la premiazione ricca di utili doni offerti dal consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, Comune ed Enti. Alla festa della scuola è intervenuta la banda locale eseguendo dei scelti pezzi di musica.

Tolmezzo

Glorie della Cavalleria

I cavalieri carnici ai riti di Pozzuolo

I cavalieri carnici si preparano ad intervenire numerosi all'austera cerimonia che si svolgerà a Pozzuolo del Friuli il 30 corr. mese ventunesimo anniversario degli eroici caduti dei due Reggimenti di cavalleria «Genova» e «Novara».

Sono là gli spiriti eletti dei nostri morti che diedero la loro vita in olocausto alla madre Patria per proteggere la ritirata, resistendo all'impeto del nemico invasore ed agguerrito, non indietreggiando ma suggellando con una morte gloriosa il valore e l'abnegazione del cavaliere italiano.

I cavalieri carnici onoreranno numerosi l'eroismo dei commilitoni immolatisi a Pozzuolo del Friuli per la grandezza d'Italia.

Cronaca mesta

Giunge notizia da Passau della morte dell'industriale Emilio Cappellaro da 37 anni residente in Germania, fratello del concittadino Arcanio, benemerito direttore didattico in pensione. L'estinto, uno dei fondatori della nostra Operaia, si ricordava ogni anno del vecchio sodalizio inviando una congrua somma a beneficio dei soci bisognosi.

Alla famiglia Cappellaro condoglianze.

Beneficenza

La famiglia dell'ing. Rinoldi, per onorare la memoria della compianta signora Teresa Mazzolini moglie del camerata Umberto Tizzi, legionario d'Africa, ha versato lire 50 per i poveri di Caneva.

In Tribunale

Pres. cav. uff. Basile — Giudici: cav. Poiani e dott. Renzi — P. M.: cav. uff. Badalì — Cancelliere: De Ecclesiis.

Le aderenze di Giovanna — Giovanna Gubiani di Giuseppe di anni 38 da Gemona vantava aderenze capaci di risolvere controversie fiscali. Un giorno incontrandosi con la cinquantenne Rosa Marchetti, ostessa, del sito, le propose il suo interessamento per una sua questione. Chiedeva però qualche pezza di formaggio. Infatti così avvenne ma poi per un incidente imprevisto le due amiche divennero nemiche e la Gubiani per vendicarsi spiattellò in giro una sequela di parole diffamatrici sul conto della Marchetti la quale denunciò la rivale all'autorità giudiziaria, costituendosi parte civile con l'avv. Costa di Rovigo.

L'imputata, ritenuta colpevole di millantato credito e di diffamazione è stata condannata a due anni e un mese di reclusione a 5700 lire di multa alle spese processuali ed a quelle di costituzione di P. C. liquidate in lire 400 e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Gli sono stati condonati due anni e 5000 lire di multa. (Dif. avv. Pisenti e Nais).

Per il furto di una pianta di abete asportata dal bosco comunale di Arta sono comparsi Severino e Pietro Leschiutta di Albino rispettivamente di anni 18 e 15 e la loro matrigna Florinda di anni 32 quest'ultima colpevole di aver istigato i figliastri a commettere il furto.

Il Tribunale ha dichiarato il Severino non imputabile, ha concesso il perdono giudiziale all'altro mandando assolta la matrigna per insufficenza di Prove. (Dif. avv. Candussio e Tognazzi).

S. DANIELE

Pro Cassa scolastica

L'alunno Guglielmo Nutta ha offerto lire 20 alla cassa scolastica della «Scuola d'avviamento al lavoro». La direzione, nel segnalare lo esempio, porge sentite grazie.

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato franco d'animali bovini, suini e derrate agricole con esito discreto.

MAJANO

Si ferisce manovrando una botte

L'agricoltore Giuseppe Battigelli di Pietro di anni 47, residente in Comerzo, a tarda sera fu costretto ricorrere al nostro sanitario dott. Martina per farsi medicare una ferita riportata al labbro superiore. Attendeva nella propria cantina a sistemare i vasi vinari quando un cerchio di botte si spaccava colpendo in pieno il Battigelli al labbro superiore e producendogli un taglio netto. Ne avrà per una quindicina di giorni.

SPILIMBERGO

Munifici lasciti per 250 mila lire

Si è spento all'Ospedale Civile di Udine, ove era stato ricoverato ai primi del mese, il concittadino Giovanni Tomat, padre della penna nera Gottardo, deceduto in prigionia nel campo di Mathausen, ed al cui nome è intitolato il nostro complesso bandistico, del quale egli fu indimenticabile animatore e direttore. Il defunto, fervente patriotta, contava 75 anni e da molto tempo si era ritirato dal commercio, dopo un'attività proficua.

Dal testamento apprendiamo che il compianto Giovanni Tomat ha lasciato in opere pubbliche e di beneficenza buona parte del suo patrimonio per la cospicua somma di circa 250 mila lire, e cioè: il suo palazzo con annesso negozio unitamente ad un capitale liquido di 78 mila lire per stipendiare con i redditi netti un maestro di musica; un'altra sua casa sita in via Savorgnana al nostro Ospedale; un credito di circa quattromila lire alla Casa di Riposo, un credito ipotecario di circa 7 mila lire alla Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte», ed un credito di lire 12.670 all'Asilo Infantile «Marco Volpe». I legati sono al netto di tassa di registro.

Il gesto munifico del compianto concittadino è stato apprezzato dalla popolazione tutta che eleva un riconoscente pensiero alla sua cara memoria che sarà perpetuata nei cuori di tutti gli spilimberghesi.

Mortale infortunio di un ciclista

Il ventiquattrenne Ugo Cesaratto di Mario, da Basaldella di Vivaro, nel transitare in bicicletta lungo la discesa di Tauriano andava a cozzare contro un carro agricolo, cadendo al suolo. Prontamente soccorso venne trasportato all'Ospedale di Spilimbergo, ove il primario dott. cav. Catastini, gli riscontrava contusioni al capo ed all'addome, riservandosi la prognosi.

Malgrado le cure più sollecite, in seguito al trauma subito, lo sfortunato giovane cessava di vivere.

Tragica morte di un ragazzo

Il tredicenne Felice Bortoluzzi di Giuseppe, residente nella frazione di S. Rosso, saliva sopra un albero ed assicurata una corda ad un robusto ramo, si disponeva a dondolarsi, quando ad un tratto scivolava e nella caduta s'impigliava con la testa nel nodo della corda stessa, rimanendovi strozzato. Fu soltanto verso mezzogiorno che una sua zia si accorse della sciagura.

L'Arma dei Carabinieri informava l'autorità giudiziaria che dopo gli accertamenti disponeva la rimozione del cadavere.

Nel trigesimo della morte del compianto

N. U. MICHELE CAISELLI

alle ore 10 di venerdì mattina nella Chiesa di S. Cristoforo verrà celebrata una Messa in suffragio.

La Famiglia ringrazia quanti parteciperanno alla mesta funzione.

Udine, 20 ottobre 1938-XVI

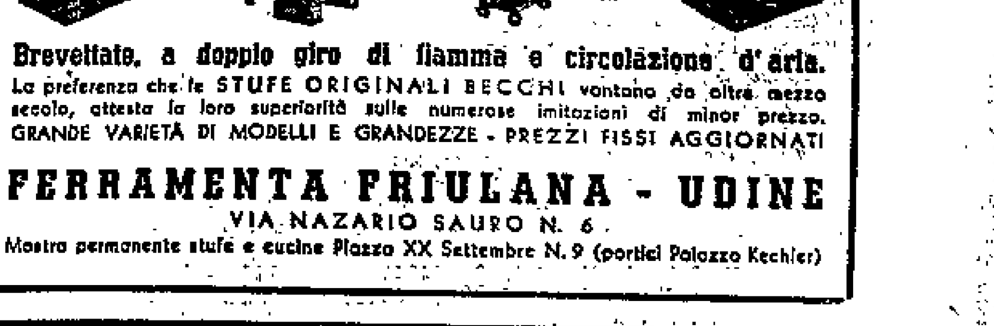
Oggi serenamente si spegneva

Augusta D'Orlandi ved. Pecolli

Ne danno il doloroso annuncio il fratello PIETRO con la CONSORTE, i NIPOTI ed i PARENTI.

I funerali seguiranno il giorno 21 alle ore 10 partendo dalla abitazione di via Mercatovecchio 19.

Udine, 19 ottobre XVI.





Notizie dell'ultima ora

Ciang Kay Scek sarebbe fuggito di fronte ai nipponici

TOKIO, 19.

L'agenzia Domei *ha da Sciangai che secondo voci non confermate, Ciang Kai Scek sarebbe fuggito a Chungking, in seguito alla confusione provocata nel distretto di Wuchan dalla rapida avanzata nipponica.*

Notizie dalla Cina centrale informano che dopo un violento scontro, una unità giapponese operante lungo lo Yangtze ha potuto impadronirsi di Langshinkang, piazzaforte cinese a circa 50 km. da Kichun, sulla riva meridionale dello Yangtze.

Con la caduta di Langshinkang i nipponici si trovano in questa zona a 75 km. da Hanow, mentre il corpo di spedizione della Cina meridionale minaccia Canton. Il corrispondente di guerra del «Nikl Niki», occupandosi della questione prevede, date queste circostanze, un prossimo, notevole sviluppo delle operazioni giapponesi contro Hankow.

Si apprende che le colonne nipponiche le quali hanno scatenato l'attacco generale verso il sud, partendo da Sinjang, a occidente della ferrovia Pechino-Hankow, sono giunte a Pingzing Kwan.

Le unità giapponesi che marciano verso sud ovest da Shahwo, nei pressi della catena dei monti Katich, hanno spezzato la resistenza della linea di difesa cinese, avanzando verso il confine fra le provincie del Honan e dello Hupeh, e rendendo così imminente la caduta di Mackeng, piazzaforte cinese e capolinea della «strada alta» che conduce ad Hankow. Nel frattempo le unità nipponiche in lotta con lo esercito del Kwangsi, hanno scacciato le truppe cinesi da Kwangsi sulla riva settentrionale dello Yangtze ed hanno raggiunto Tsaokiachen.

I giapponesi inoltre hanno occupato Sheklung, posto importante lungo la ferrovia Canton-Kowloon.

Nuovo incidente russo-nipponico

TOKIO, 19.

Un reparto di truppe sovietiche ha occupato ieri, alle 14, un banco di sabbia del fiume Amur, nella regione di Hsialinciang, a due miglia da Haino, in territorio mancese.

Dopo aver tagliato gli sterpi che crescono in abbondanza sul luogo, le truppe russe hanno iniziato la costruzione di varie opere di fortificazione.

Da Harbin si apprende, intanto, che il ministro per gli Affari Esteri del Manciukuò ha chiesto al Consolato generale dell'U.R.S.S. che il territorio sia abbandonato dalle forze sovietiche e che le opere di fortificazione siano abbattute.

La morte di un principe imperiale nipponico

TOKIO, 19.

S. A. I. il principe Hiroshi Fushimi, deceduto stamane, era figlio del principe Hiroyasu Fushimi, capo di stato maggiore generale della marina. Il principe, che era ufficiale di marina, aveva partecipato al blocco navale nipponico delle coste cinesi ed alle operazioni sullo Yangtze ed aveva anche riportato una leggera ferita in combattimento nel settembre dello scorso anno. Egli aveva fatto ritorno in Giappone dell'aprile scorso ed era stato nominato istruttore all'accademia navale imperiale.

L'insediamento del Consiglio nazionale delle Accademie

ROMA, 19.

Questa mattina ha avuto luogo in seno alla R. Accademia d'Italia l'insediamento del Consiglio nazionale delle Accademie. E' intervenuto il ministro della educazione nazionale S. E. Bottai in rappresentanza del Duce e del Governo. Erano presenti il Presidente del Consiglio nazionale delle accademie S. E. Federzoni, i vice presidenti del consiglio stesso, sen. Millosevich e Formichi, i vice presidenti della R. Accademia d'Italia Luzio e Vallauri, l'on. Talarico in rappresentanza del Partito, il Presidente della confederazione nazionale fascista professionisti e artisti on. Pavolini, il direttore generale delle accademie e biblioteche del Ministero della Educazione nazionale, il prof. Cussani e tutti i presidenti delle accademie consociate, nonchè il cancelliere della R. Accademia d'Italia quale segretario generale del Consiglio.

S. E. Federzoni ha ringraziato il Ministro dell'Educazione nazionale per il suo intervento e si è compiaciuto vivamente per l'importante iniziativa presa da S. E. Bottai stesso nel costituire il Consiglio nazionale delle Accademie che dovrà adempiere a una importante funzione di coordinamento tra i maggiori istituti culturali del nostro Paese, continuando ed estendendo quell'opera preziosa finora svolta dall'Unione accademica nazionale, che ha già dato notevoli risultati, soprattutto per la assidua e illuminata attività prestata dal suo vice presidente prof. Ussani.

Quindi S. E. Bottai ha preso la parole per esporre i criteri che lo hanno indotto a sottoporre all'approvazione del Duce l'iniziativa che ora trova la sua attuazione sotto i migliori auspici. Il ministro dell'Educazione nazionale ha poi stabilito e determinato i criteri che il consiglio nazionale delle accademie sotto l'egida della R. Accademia d'Italia dovrà seguire attraverso un disciplinato metodo di lavoro per coordinare sopra un piano nazionale le attività dei vari istituti consociati, senza per altro diminuirne la individualità o distruggerne l'autonomia. «*Il Consiglio nazionale* — ha dichiarato S. E. Bottai — *con l'autorità che gli viene dagli istituti che rappresenta, potrà d'ora in poi avocare a sè i più alti problemi della cultura in Italia*».

Quindi l'assemblea è passata allo esame e alla approvazione del regolamento del Consiglio nazionale il quale per tanto potrà iniziare subito la sua importante attività nel campo culturale e scientifico in Italia e all'estero. L'istituzione ha per scopo di promuovere e coordinare il movimento intellettuale italiano, attraverso le attività dei singoli istituti, e di prestare la collaborazione nazionale alle ricerche e pubblicazioni promosse dalla Unione accademica internazionale. L'importante riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Re Imperatore e al Duce. S. E. Federzoni ha anche inviato al Duce un caldo messaggio di saluto a nome di tutti i convenuti.

S. E. Bottai alla mostra del libro argentino

ROMA, 19

Stamane il Ministro on. Bottai ha visitato la Mostra del libro argentino ordinata nelle sale di Palazzo Antici Mattei, sede del centro italo - americano. Hanno ricevuto il Ministro il presidente onor. Asquini, i consiglieri ed un rappresentante dell'Ambasciatore di Argentina. Erano presenti pure il presidente della Federazione fascista degli editori e molti giornalisti romani. Il dott. Aita, segretario della Federazione intellettuale argentina, ha illustrato la mostra a S. E. Bottai che si è interessato vivamente ed ha espresso il suo compiacimento.

CONSIGLIO DEI MINISTRI A LONDRA

Accordo con Roma e problema palestinese

LONDRA, 19.

Neville Chamberlain giunto alle 7 dalla Scozia non appena insediatosi a Downing Street ha cominciato i suoi colloqui. Egli si è intrattenuto una mezz'ora con lord Halifax. A questo colloquio si è unito il Ministro delle colonie, Mac Donald. Lord Halifax ha fatto un rapporto sulla situazione internazionale. E' stato poi discusso il ritiro dei volontari dalla Spagna e l'accordo italo-britannico. Si sarebbero decisi i passi finali per la ratifica del patto e la ratifica dell'accordo sarebbe presentata in parlamento nella seconda settimana di novembre.

Alle undici si è riunito il Consiglio dei Ministri, protrattosi sino alle 13,30. Secondo informazioni ufficiose, sarebbe stata trattata principalmente la questione della Palestina. Il gabinetto avrebbe deciso una energica campagna contro gli insorti e discusso un nuovo piano che, abbandonando il progetto di spartizione, prevede la costituzione di uno Stato arabo-giudaico sotto la influenza britannica e la proibizione per lo meno temporanea della immigrazione ebrea.

Scarse in ogni modo sono oggi le informazioni sulla riunione ministeriale. Per quanto si riferisce particolarmente ai rapporti fra Roma e Londra, la stampa britannica conta sopra una prossima ratifica dell'accordo anglo-italiano.

Il «News Chronicle» osserva tuttavia che la questione del riconoscimento dei diritti di belligeranza al generale Franco non sarà per questo risolta automaticamente. E il «Daily Express» vede nella prossima ratifica dell'accordo italo-britannico un passo verso altre importanti decisioni.

Per quanto si riferisce ai rapporti con gli Stati totalitari, notevole quanto scrive il «Times»: «*Non bisogna che il sospetto nei confronti del Fascismo e del Nazionalsocialismo impedisca la ricerca della cooperazione. Non bisogna nemmeno essere eccessivamente sospettosi verso il comunismo per non compromettere una eventuale collaborazione con la quinta grande Potenza europea. Non si può sperare in una armonia internazionale, se non si trova il mezzo di cooperare con le comunità che professano idee diverse dalle nostre*».

Come si vede l'organo della City vorrebbe la cooperazione anche dei Sovieti: il lupo nel pollaio. D'altro canto lo stesso «Times» pone in rilievo gli elementi positivi della politica di Hitler.

Il «Daily Express» osserva che le decisioni del Gran Consiglio Fascista concernenti la questione della razza confermano la moderazione delle direttive adottate da Mussolini e rileva che infatti i provvedimenti italiani colpiscono specialmente gli ebrei di nazionalità non italiana.

In un articolo giudicato importante il potente capo dell'India mussulmana Aga Khan sottolinea il valore dell'accordo di Monaco per il consolidamento della pace. Aga Khan insiste inoltre sulla urgenza di valorizzare i risultati del congresso di Monaco mediante patti di amicizia fra la Gran Bretagna e la Francia da una parte e gli Stati dell'Asse, Germania e Italia dall'altra.

Il Belgio restituirebbe il Ruandà Urundi alla Germania

BRUSSELLE, 19

Il «*Vingtienne siecle*», studiando la questione coloniale, ricorda che i territori africani di Ruanda Urundi vennero affidati dalla Società delle Nazioni al Belgio il quale ha eseguito il mandato con gravi sacrifici. «*Tuttavia* — rileva il giornale — *nel caso di un eventuale regolamento generale a favore della Germania, il Belgio non ostacolerebbe una soluzione pacifica e giusta*».

La morte del padre del Reggente di Jugoslavia

PARIGI, 19.

E' morto il Principe Karageorgevitch, padre del Principe Paolo attuale Reggente di Jugolsavia che risiedeva a Parigi.

Vivo dolore ha suscitato in tutti gli ambienti la morte avvenuta a Parigi del Princpe Arsenio Karageorgevic, padre del Principe Reggente Paolo. Il Principe era nato nel 1859 a Emesvara. Da giovane era entrato nell'esercito russo dove aveva raggiunto il grado di colonnello, partecipando alla guerra russo-giapponese. Egli prese parte alle guerre balcaniche al comando di una divisione di cavalleria che si distinse nella presa di Skoplie.

Le spoglie del Principe Arsenio verranno trasportate a Oplenac ove riposano i Karageorgevic. La Corte ha ordinato un lutto di 12 settimane di cui sei settimane di lutto stretto.

Il grosso scandalo dei terreni in Romania fa una nuova vittima

BUCAREST, 19

Il direttore della riforma agraria presso il Ministero dell'Agricoltura Fianu, tratto in arresto ieri perchè implicato nel noto scandalo di espropriazione di terreni, ha tentato stamattina di togliersi la vita, mentre si trovava nel gabinetto del giudice istruttore. Il Fianu si è prodotto con un rasoio una profonda ferita alla gola ed è stato trasportato all'ospedale in fin di vita. E' questa la seconda vittima di questo nuovo scandalo che minaccia di assumere proporzioni allarmanti ed imprevedute.

Nuove case per nuovi italiani

ROMA, 19.

Si è riunito sotto la presidenza del ministro dei LL. PP. il consiglio del consorzio fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari per deliberare, oltre che su varie questioni di ordinaria amministrazione concernenti l'attività degli Istituti, circa i finanziamenti per l'anno XVII. Il consiglio del predetto consorzio ha proceduto, secondo le direttive impartite dal Duce, ad una prima, ripartizione per l'importo complessivo di 160.000.000 di fondi messi a disposizione da vari enti di credito per l'attuazione del programma dell'anno XVII.

Lo stesso consiglio ha pure ripartito, su segnalazione della Confederazione fascista degli industriali, lire 25.000.000 che la Confederazione predetta ha ottenuto dall'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro per costruzione di case da destinarsi particolarmente agli operai delle industrie.

Il totale complessivo dei finanziamenti distribuiti in 91 provincia si eleva a lire 185.000.000. I relativi mutui da contrarsi dagli Istituti saranno assistiti dal contributo dello Stato nel pagamento degli interessi. L'onere complessivo per lo Stato ammonta a lire 5.360.250.

I giornalisti nipponici ospiti di Genova

GENOVA, 19

E' giunta stamane la missione dei giornalisti giapponesi con a capo l'on. Tekeshi Asuma, deputato al Parlamento. Gli ospiti sono stati ricevuti festosamente alla stazione principale dai componenti il Sindacato giornalisti liguri e dai rappresentanti della Federazione fascista e del centro stranieri. Essi hanno subito iniziato la visita alla città compiendo un giro turistico e visitando le maggiori realizzazioni del Regime.

Il messaggio del Papa al congresso di New Orleans

NEW ORLEANS, 19.

Sessantamila persone hanno assistito alla solenne messa pontificale celebrata dal cardinale Mudelein fuori della cattedrale prima che i partecipanti dell'VIII° congresso eucaristico americano ascoltassero il radio messaggio del Papa in latino e poi in inglese. Un fugace temporale durante la messa non ha interrotto la funzione. Al momento della benedizione è riapparso il sole, salutato con gioia dalla immensa folla radunata nel «City park stadium» di fronte alla cattedrale di dove poi è mossa una fastosa processione.

La Grecia attende un nuovo principe

ATENE, 19.

Nella casa del principe ereditario Paolo si attende in questi giorni un lieto evento.

Come è avvenuta una tragedia aerea di Dunnow Park

LONDRA, 19.

Gli equipaggi di due aeroplani da bombardamento veloce dell'Aviazione inglese sono rimasti uccisi nella caduta degli apparecchi a Dunnow Park, causata da collisione.

Il disastro è avvenuto verso le 2 di questa mattina, durante un'esercitazione di bombardamento notturno. Gli apparecchi sono precipitati in fiamme ad un miglio di distanza l'uno dall'altro. Delle sei persone che li occupavano, nessuna si è salvata. Pare che l'urto sia dovuto ad errore di manovra.

Esso, che è stato seguito da una esplosione, deve essere stato tremendo, poichè i sei aviatori sono stati lanciati fuori dalle carlinghe. Nel pugno chiuso di una dei piloti è stato rinvenuto un biglietto scritto a lapis, che dice: «Come sembrerà questo apparecchio fra qualche minuto?».

Il figlio di Aman Ullah nel collegio militare di Roma

ROMA, 19

Questa mattina il giovane figlio di Aman Ullah, ex Re dell'Afganistan, è entrato quale allievo al collegio militare di Roma. Egli è stato accompagnato dal genitore che ha visitato la sede del Collegio, esprimendo infine il proprio compiacimento al colonnello comandante il Collegio stesso.

Ebrei in Tunisia

PARIGI, 19

L'«*Action francaise*» è informata da Tunisi che il numero delle domande di naturalizzazione presentate durante il mese di settembre per la circoscrizione civile di Tunisi si eleva a 107 la maggior parte delle quali provenienti da israeliti. Si ritiene che questa cifra sarà notevolmente superiore per il mese di ottobre. Il giornale si preoccupa di questo nuovo afflusso di ebrei in seno alla comunità francese.

La losca figura dell'ebreo Philipson amico di Eden

ROMA, 19

I giornali ricevono da Londra che l'ex ministro degli Esteri Eden ha smentito l'accusa dei giornali italiani che egli fosse in rapporto con gli antifascisti recentemente arrestati in Italia. La smentita nulla toglie al fatto che le simpatie degli antifascisti si fossero accentuate sul ministro sanzionista e che egli nulla abbia fatto finora per sconfessare o ripudiare questi rapporti.

Intanto da Firenze si hanno alcuni particolari sulla bieca figura dell'ex deputato Philipson, il quale in una cella delle Murate attende le sanzioni che gli saranno applicate per l'opera deleteria da lui svolta. Vengono in luce altri episodi della vita privata e politica del giudeo nato a Firenze il 30 settembre 1889 da Edoardo Philipson e Giovanna Rodriguez. Fin da giovanissimo egli si mostrò in ogni occasione all'altezza dei suoi fratelli di razza. Crebbe in un mondo leggero e malvagio, frequentando ritrovi eleganti e vantando le sue spiccate qualità di Dongiovanni. Si ricordano ancora negli ambienti mondani i clamorosi incidenti che egli ebbe con donne di malaffare. Morto il padre il Philipson ereditò una sostanza vistosissima, che comprendeva palazzi a Firenze e terreni e ville nel pistolese. Intensificò allora il tono di vita fatta di bagordi e di sperperi. Dal 1921 al 1938 ci sono 17 anni, e per diciassette anni consecutivi la funzione di Dino Philipson ha avuto di continuo intorno a sè l'atmosfera del sospetto. Secondo lui il Fascismo aveva esaurito la sua ragione d'essere subito dopo la vittoria conseguita nelle piazze, onde egli fu fautore di quella democrazia sociale che avrebbe dovuto essere il molle cuscino sul quale i fascisti potevano riposare dalle fatiche della battaglia combattuta per cacciare dalle strade i rossi e i negri! Finita la carriera di deputato il giudeo Philipson si dedicò subito all'opera denigratrice e ai tentivi di disgregazione di ogni valore morale ed economico della nostra Patria. Quello che il Philipson aveva blaterato contro il Fascismo e contro gli uomini più rappresentativi del Regime può definirsi semplicemente degno di un essere abbietto.

Totale esclusione degli studenti ebrei dalle Università

ROMA, 19.

Sono state emanate le seguenti norme circa la ammissione di studenti ebrei a lleUniversità:

1) Gli studenti ebrei — italiani o stranieri — non possono essere immatricolati alle Università a partire dall'anno accademico 1938-1939. Qualora i giovani ebrei abbiano chiesta e ottenuta la immatricolazione nel periodo 1' agosto-13 settembre 1938 XVI, tale iscrizione verrà annullata con la conseguente restituzione agli interessati delle tasse, sopratasse e contributi eventualmente pagati. Questo divieto non ammette eccezioni, nemmeno in dipendenza di benemerenze familiari;

2) In via transitoria sono ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica — italiani o stranieri — già iscritti all'Università nei passati anni accademici. In conseguenza gli studenti ebrei stranieri sono autorizzati a rimanere nel Regno per proseguire i loro studi fino al conseguimento del titolo di laurea, anche se per ottenere questo debbano iscriversi come fuori corso. Tale concessione non si applica agli studenti ebrei di nazionalità tedesca.

Il contrabbando di valute represso

TORINO, 19.

Si apprende da Modane che la locale dogana ha intensificato notevolmente l'opera di sorveglianza alla frontiera per respingere il contrabbando. La sera del 15 scorso un Ispettore di dogana in servizio su un treno proveniente dalla Francia faceva perquisire una signora, oriunda della provincia di Frosinone e proveniente dall'Inghilterra, che viaggiava con il figlio e una giovanetta di 14 anni. Sulla sua persona non fu trovato nulla, ma l'Ispettore di dogana, posti gli occhi sul giovanotto, lo invitava a togliersi il cappotto. Scucita la fodera di questo si rinvenivano alcuni pacchetti di valuto in biglietti da mille. Sul treno successivo gli agenti della dogana di Bardonecchia sequestravano ad individui diversi provenienti dalla Svizzera prima 7000 lire, poi 10.500 e infine 27.000 lire. Come la ignora anche questi avevano acquistato i biglietti in Inghilterra. Infine sul rapido che arriva a Torino alle 20.55 ieri sera gli agenti di dogana sequestrarono in fondo alla valigia di una signora proveniente da Aix les Bains titoli al portatore per diecimila lire

Ataturk migliora

ISTANBUL, 19.

Il bollettino medico sulle condizioni di salute di Ataturk, pubblicato stamane alle ore 10, dice che lo stato generale dell'infermo è soddisfacente ed è rimasto invariato durante la notte. Polso 86, respirazione 18, temperatura 36.3.

Sedici francobolli celebrativi dell'Impero

ROMA, 19

Il 28 corrente mese di ottobre, annuale della Marcia su Roma, sarà iniziata la vendita presso tutti gli uffici postali del Regno di una speciale serie di francobolli commemorativi della proclamazione dell'Impero. La serie si compone di 16 valori, 10 per tasse postali ordinarie e sei per sopratasse di trasporto aereo nei quali sono rappresentati gli eventi e le figure più significative della nostra storia dal solco di Romolo alla riconquista dell'Impero. I soggetti sono commentati da brevi didascalie, tratte da scritti del Duce. La vendita cesserà il 28 ottobre 1939 XVII, ma i francobolli saranno validi per l'affrancatura della corrispondenza fino al 31 dicembre 1939 XVIII.

Il repulisti tra gli stranieri in Francia

PARIGI, 19

A norma delle istruzioni impartite dal Governo, i servizi di polizia proseguono metodicamente a decongestionare la regione parigina e ad epurare certi ambienti stranieri in modo che, salvo casi specialmente autorizzati, il soggiorno nella Capitale francese sarà ormai vietato ai nuovi arrivanti stranieri. I servizi di sorveglianza alla frontiera sono già stati da alcune settimane molto rinforzati ed altre rigorose misure saranno pure adottate in modo definitivo per l'entrata in Francia. Inoltre altre disposizioni saranno emanate per proteggere in modo efficace il lavoro e la economia francese contro l'invasione straniera.

I giornali pubblicano ancora una volta l'elenco dei documenti necessari per i cittadini delle varie nazionalità per poter passare le frontiere e da esso risulta che gli italiani dovranno essere provvisti di passaporto del proprio Paese, munito del visto del Console francese.

Pericoloso anarchico arrestato in Francia

PARIGI, 19.

Si apprende che è stato arrestato in una stazione di Parigi, mentre si preparava a partire per Le Havre e di là spiccare il volo per l'America, un'anarchico, certo Giuseppe Picone, disertore e considerato come individuo molto pericoloso. Questa losca figura di delinquente e di rivoluzionario molto attivo, era già stato espulso dal Belgio e dal Portogallo per avere preso parte a risse a colpi di rivoltella ad Anversa e a Lisbona. Aveva inoltre partecipato al sollevamento anarchico del maggio 1937 a Barcellona ed infine ha sulla coscienza sette condanne in Francia per furti. Era riuscito ad evadere dalle carceri di Barcellona ove attendeva di essere processato e a riparare in Francia.

Un Tiziano a Stoccolma

STOCCOLMA, 19

Nel museo nazionale è stato esposto un quadro di Tiziano raffigurante il Doge Andrea Contarini. Il quadro di proprietà di uno svizzero rimarrà esposto per alcuni giorni al pubblico che accorre numeroso ad ammirarlo.

Trenta milioni di franchi in preda al fuoco

PARIGI, 19.

Stanotte un gravissimo incendio ha devastato, quasi interamente la manifattura di tabacchi di Cateauroux, incenerendo una ingente quantità di tabacco e distruggendo tutto il macchinario per la fabbricazione delle sigarette. Si calcola che i danni ammontino a circa 30 milioni di franchi. Non si segnalano vittime.

Traffico silenzioso ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 19.

Per meglio disciplinare il traffico stradale del centro urbano di Addis Abeba ha avuto inizio la circolazione silenziosa degli autmezzi di ogni genere analogamente a quanto avviene nelle grandi città italiane.

Un terremoto violento e lontano

SIENA, 19.

Gli apparecchi sismici dell'osservatorio geodinamico del regio liceo hanno segnalato alle ore 5,22'38" un terremoto fortissimo il cui epicentro viene calcolato lontano circa 5.800 chilometri. La registrazione delle scosse è durata oltre un'ora.

Oro a New York

NEW YORK, 19.

Dal piroscafo «Queen Mary» sono stati sbarcati ieri 24.500.000 dollari di oro provenienti dalla Francia. Il piroscafo americano «Farmer» ne ha portati 10.000.000 provenienti da Londra che sono stati consegnati al Federal reserve bank in conto deposito per la stabilizzazione delle valute estere.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	18	17
Parigi	50.70	50.40
Londra	90.60	90.12
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1034.—	1034.—
New York	19.—	19.—
Svizzera	431.—	430.50
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.60	73.75
Rendita 5%	93.40	93.45
Redim. 1934 3.50%	70.80	70.95
Redim. 5%	93.32	93.35
Buoni Tesoro 1940	101.75	101.825
» » 1941	102.775	102.825
» » 1943	91.45	91.50
» » 1944	98.50	97.95
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.15	90.05
I.R.I. STET 4%	576.—	576.—
I.R.I. 4.50%	457.50	457.50
E.L.F.E.R. 4.50%	463.—	463.—
Pubbl. util. 6%	490.—	489.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.50	498.—
Credito Nav. 6.50%	508.—	508.—
Edison em. 931 6%	503.50	503.50
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di elettr. 6%	497.50	497.—
Soc. eser. telef. 6%	495.50	496.—
Titoli diversi		
La Centrale	958.—	964.—
Mediterranea	451.—	455.—
Meridionali	786.—	791.—
Coton. Cantoni	2820.—	2800.—
Coton. Olcese	432.—	436.—
Tessuti stampati	872.—	876.—
Linif. Canap. Naz.	505.—	509.—
Manif. Rossari Varzi	529.—	535.—
Manif. Rotondi	415.—	418.—
Manif. Tosi	62.50	63.50
Manif. Cot. Merid.	235.—	236.—
Unione Manif.	316.—	319.—
Lanif. di Gavardo	675.—	670.—
» Rossi	3170.—	3190.—
» Targetti	93.—	93.—
Cascami seta	305.—	318.—
Chatillon	75.—	80.75
Snia Viscosa	376.—	385.—
Ansaldo	39.—	39.—
Ilva	203.50	204.—
Monte Amiata	355.—	359.50
Montecatini	146.50	148.50
Dalmine	142.50	143.50
Breda	258.50	261.50
Bianchi	87.50	88.25
Isotta Fraschini	19.25	20.25
Fiat	435.—	442.—
O.M.I. già Reggiane	68.—	69.25
Adriatica di Elettr.	166.50	167.50
C. I. E. L. I.	356.—	356.—
Dinamo	334.—	335.—
Edison	353.50	354.—
Edison postergate	279.—	279.—
Elettrica Bresciana	331.—	335.—
Valdarno	178.opt	192.50
Emiliana	555.—	558.—
Forze Idr. Lig.	110.—	110.—
Cisalpina priv.	114.75	114.50
Cisalpina ord.	94.—	94.75
Seso	79.—	78.75
Sip	59.—	59.—
Tirso	101.—	102.—
Vizzola	429.—	430.—
Merid. Elettr.	272.—	273.—
Terni	224.—	225.—
Unes	9.25	9.20
Tecnomasio Ital.	93.—	94.50
Distillerie Ital.	187.50	189.—
Eridania	498.—	499.50
Raffineria L. L.	606.—	598.—
Romana Zuccheri	77.—	82.50
A. N. I. C.	94.87	94.25
Fondi Rustici	75.—	78.—
Beni Stabili	192.50	193.—
C. I. G. A.	68.50	69.50
Cementi Bergamo	224.75	224.75
Pirelli Italiana	1197.—	1202.—
Pirelli e C.	—.—	401.—

A un'apertura calma e di scarsa attività ha fatto seguito un mercato contrastato e in cedenza, con prezzi minimi al listino ufficiale. Cionostante, il mercato ha dimostrato una buona resistenza, ma con affari fiacchi, protrattisi anche nell'immediato dopoborsa a prezzi invariati.

Il calendario delle Banche per il prossimo anno

ROMA, 19.

L'«Agenzia Economica e Finanziaria» pubblica che la Confederazione fascista aziende del credito e della assicurazione ha compilato definitivamente il calendario per il 1939. Le aziende rimarranno chiuse nel 1939 (comprese le 52 domeniche) complessivamente 66 giorni, e cioè saranno chiuse i giorni festivi a tutti gli effetti civili, oltre il 10 aprile (lunedì di Pasqua) e il 26 dicembre (Santo Stefano), pur non essendo questi due giorni festivi agli effetti civili. Le aziende osserveranno l'orario di cassa ridotto tutti i giorni di sabato, il giorno del Santo Patrono di ogni singola città e lunedì 14 agosto vigilia dell'Assunta. Nei giorni di giovedì 23 marzo, Anniversario della Fondazione dei Fasci, martedì 25 aprile, Anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, mercoledì 24 maggio, Anniversario della dichiarazione di guerra, e giovedì 12 ottobre, Anniversario della scoperta dell'America, solennità civili, le aziende rimangono aperte con orario di cassa intero. L'11 febbraio, anniversario della stipulazione del Trattato e del Concordato con la Santa Sede, e l'11 novembre, genetliaco di S. M. il Re Imperatore, pure solennità civili, cadono nel 1939 di sabato, e cioè in giorno con orario di cassa ridotto. Si tenga presente che il 1. gennaio (Capodanno) il 19 marzo (San Giuseppe), il 24 dicembre (vigilia di Natale) e il 31 dicembre (ultimo dell'anno) cadono nel 1939 di domenica.

Notizie brevi

Il ministro belga delle finanze reclamerà dal parlamento poteri speciali per realizzare le progettate economie del bilancio.

Lo stato di salute del metropolita di Atene, primate della chiesa ellenica, desta preoccupazioni.

"Guerra aerea,,

ROMA, 19.

L'Editoriale aeronautico ha pubblicato un numero unico dal titolo «Guerra Aerea». Questo numero unico, compilato in chiara veste tipografica, a 16 pagine, è dedicato ai problemi della guerra moderna ed in particolar modo alle azioni di Spagna e dell'Estremo Oriente. Articoli originali di scrittori specialmente competenti ed un largo e fedele documentario fotografico, fanno di questo numero unico una pubblicazione di preminente rilievo e valore.

Convegno di commercialisti

GENOVA, 19

Stamane, presenti le maggiori autorità cittadine e con l'intervento del dott. Di Marzio, direttore generale della Confederazione professionisti ed artisti, è stato inaugurato nel salone dell'Unione provinciale dei professionisti genovesi il congresso internazionale dei dottori commercialisti. Terminata la cerimonia inaugurale, seguita dalla benedizione del gagliardetto sociale, i congressisti si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti della grande guerra e all'ara votiva dei martiri per la Rivoluzione fascista.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Annunci sanitari

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 254

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Non conoscendo le vostre intenzioni...

— Non avreste dovuto supporle che buone.

— E' vero, ma quando una madre trema per la pace del figlio, essa non ragiona.

— Eppure, non vedo...

— Ah! non comprendete!

— È vero; domando però di comprendere.

— Ebbene, signor conte, poichè conviene dirvi ogni cosa, mio figlio non conosce nulla o quasi del mio doloroso passato.

— Come! avete potuto nascondergli?...

— Tutto ciò che m'avrebbe fatto arrossire dinanzi a lui, sì. Egli si crede figlio di Andrea Clavière; ignora che quegli di cui porta il nome m'abbia sposato il dì prima di morire all'unico scopo di legittimarlo; infine, egli non sa che io abbia avuto un amante.

— Ah! povera madre! fece il conte con voce oppressa... Ora, comprendo!

— Ah! s'egli venisse a conoscerlo...

— Eppure, un giorno dovrete svelargli ciò che gli avete tenuto fino ad ora nascosto.

— Perchè?

— Perchè, secondo me, la rivelazione deve essergli fatta prima da voi... Mi spiego. So che deve sposare da qui a qualche mese la signorina Enrichetta di Mégrigny.

— E per questo?

— Gli verranno allora sott'occhio il suo atto di nascista, quello di morte di Andrea Clavière, e la data del vostro matrimonio; riavvicinando le date scoprirà inevitabilmente d'esser nato quattro mesi dopo il matrimonio e la morte di colui che egli crede suo padre.

— Ci ho pensato molto.

— Cosa gli risponderete, quando vi interrogherà a tal proposito?

— Conosco Andrea; non mi farà alcuna domanda. Penserà che sua madre, prima di sposare Andrea Clavière, ne è stata l'amante, ecco tutto.

— E se scoprisse poi il vero?

— In qual modo? Il segreto non è conosciuto che da voi, da me e da qualche altra persona di cui sono sicura come di me stessa: il notaio Mabillon, Filippo Beaugrand, Joubert, Balley, medico militare, e la mia amica Carlotta; e fra questi soli Beaugrand e Joubert sanno ciò che fu per me il conte di Rosamont.

— Potete certo calcolare sulla intera discrezione dei vostri amici, ma può darsi il caso che il segreto sia conosciuto da una o parecchie altre persone, senza che voi possiate supporre chi siano.

— Ah! no, non è possibile! esclamò essa atterrita.

Il conte rimase un po' silenzioso, come esitante, poi:

— Non pensiamo, per ora, egli riprese, ad una rivelazione che potrebbe esser fatta a vostro figlio da altri per uno scopo oscuro ed infame.

— Ah sì, non ci pensiamo!

— Orsù, signora, disse il conte, con voce malferma, perchè temete tanto a svelare voi stessa la verità a vostro figlio?

— Può una madre dire al proprio figliuolo, quando esso abbia il carattere d'Andrea, può dirgli quello che essa fu un giorno? Ah! non ne avrei giammai la forza! Morirei di vergogna e di dolore ai suoi piedi!

— Non potrei istruirnelo io, ove me ne deste l'autorizzazione?

— Voi!... voi!...

— Vi sono circostanze nella vita, in cui è necessario prendere una determinazione, per quanto sia dolorosa.

— E osereste?

— Quando occorra, conviene osar tutto.

— Quando occorra? ripetè Maria rabbrividendo e guardando il conte con ansietà dolorosa.

— Signora, disse il conte, quasi solenne, vi prego d'ascoltarmi con tutta l'attenzione. Sollecitando il colloquio che m'avete concesso, non v'ho espresso — non lo potevo in una lettera — il motivo che mi spingeva sì vivamente a discorrere con voi. Avete detto or ora che non potevate esercitare alcuna azione sulla mia vita; siete in errore; la mia esistenza è ora subordinata al vostro volere, ed essa non sarà se non quello che vorrete essa sia — felice o infelice.

— Signor conte...

— O disperata.

— Ma...

— Vi prego, lasciatemi continuare. Non voglio parlarvi del passato, sarebbe come un ridestare memorie, oltremodo penose per entrambi. I rimproveri che avete il diritto di rivolgermi, me li son fatti io stesso, e certo, più acerbi e violenti dei vostri.

«Torno invece al sentimento cui ha obbedito la mia povera moglie, nel rivelarmi il segreto che voi avete sempre custodito gelosamente. Ebbene, sì, o signora, la contessa ha pensato che il conte di Rosamont doveva offrire una riparazione alla madre ed al figlio.

— Ve lo ripeto, signore, la madre non esige alcuna riparazione, e al figlio voi non dovete nulla.

— Ma non capite dunque che solo in questa riparazione ritroverò la tranquillità che ho perduta... la pace della coscienza?

Maria non potè a meno di fremere; stette silenziosa.

— Andrea, continuò il conte, è legalmente figlio di vostro marito; la legge non indaga se egli è nato dal matrimonio o all'infuori di esso; ma voi riconoscete che, pel sangue, egli non è figlio di Andrea Clavière?

— Sì, dinanzi a voi lo riconosco.

— Negate che io sia suo padre?

— Non posso negar la verità. Ma, di grazia, signor conte, a che volete concludere?

— Alla riparazione che devo ad entrambi, e che, per esser degna di voi e di me, sarà il più possibile completa e solenne.

— Ah! credo di comprendere..., proruppe essa smarrita.

— Sì, sì, mi comprendete... La sola cosa che devo fare è di offrirvi il mio nome e supplicarvi di accettarlo.

Maria, in preda ad una violenta emozione, voleva rispondere, ma le mancò la voce.

— Sfortunatamente, proseguì Massimo, non posso, sposandovi, riconoscere Andrea come mio figlio; ma mi sarà possibile, celebrato il matrimonio, trasmettergli, mercè un atto di adozione e una ordinanza del Tribunale civile, il mio nome e il mio titolo. E l'otterrò tanto più facilmente in quanto sono l'ultimo ed unico discendente della mia stirpe, e non ho più che qualche congiunto lontano dal lato materno.

«E ora, signora, aspetto ansioso la vostra risposta.

La signora Clavière contrasse amaramente le labbra, e scosse con dolore il capo.

— Ah! riflettete, esclamò il conte, che le vostre parole stan per inondarmi l'anima di gioia, oppure immergermi nella più cupa disperazione.

Maria emise come una specie di lamento, si lisciò il fronte con la mano, e, fatto uno sforzo penoso, rispose con voce oppressa:

— Sto, per fatto vostro, subendo ora una delle prove più crudeli della mia vita, e Dio sa quanto siano state numerose e terribili quelle cui soggiacqui... Oh! non temete, apprezzo la generosità, la delicatezza dei vostri sentimento, ma ciò che mi chiedete, quello che sperate non potrà mai effettuarsi.

— Perchè?...

— Non sono più Maria Sorel, ma la vedova di Andrea Clavière; non ho più diciott'anni, ne ho quarantacinque, e se ho conservato un'apparenza di gioventù, che ricorda in modo fuggevole ciò che fui in altri tempi, la tristezza e le inquietudini d'ogni sorta, rinnovantisi senza posa, m'hanno in realtà invecchiata; ho vissuto sempre, come qui ad Avranches, ritiratissima, quasi nell'isolamento, abituandomi a codesta esistenza che mi è cara e che non voglio mutare.

(continua)